



Polo Bibliotecario Piacentino

PROTOCOLLO CATALOGRAFICO DELLE VIDEOREGISTRAZIONI: *VIDEOCASSETTE E DVD-VIDEO*

Il presente protocollo è stato elaborato da una sottocommissione del Polo bibliotecario piacentino, prendendo come riferimento lo standard *ISBD (NBM)*, Roma, AIB, 1989 integrato dallo standard *ISBD (ER)*, Roma, ICCU, 2000, per quanto si riferisce ai DVD-video, il volume *Guida alla catalogazione in SBN. Pubblicazioni monografiche, Pubblicazioni in serie*, Roma, ICCU, 1995, integrato da *La catalogazione delle risorse elettroniche in SBN*, Roma, ICCU, 1999.

Sono stati utilizzati anche i seguenti documenti: *Protocollo provinciale 2003, materiale non librario : scelte catalografiche*, elaborato dall'Ufficio Biblioteche della Provincia di Brescia, Brescia, Provincia di Brescia, 2003; *Linee guida di catalogazione delle videoregistrazioni su videocassetta e DVD-video in SBN*, di Giuliana Bassi ... [et al.], Ravenna, Polo di Romagna, 2004; *Catalogazione delle videoregistrazioni su videocassetta e DVD-Video / Rete bibliotecaria scuole vicentine*. – Vicenza, RBS Vicenza, 2004.

PREMESSA

Il protocollo intende fornire indicazioni per il trattamento catalografico delle categorie di materiali quali videocassette e DVD-video, contenenti registrazioni video, come film, rappresentazioni teatrali, documentari, eventi musicali.

È stata preferita la soluzione che riconduce i DVD-video al trattamento degli audiovisivi, per la loro caratteristica di contenere immagini in movimento. L'eventuale presenza sia nei DVD-video che nei compact disc audio di tracce leggibili solo dal computer viene risolta considerando la componente predominante. I DVD leggibili solo da computer, che quindi contengono dati, sono trattati come risorse elettroniche.

MODULO DI CATALOGAZIONE

La commissione tecnica del Polo bibliotecario piacentino, coerentemente con quanto deciso per la catalogazione delle risorse elettroniche, ha deciso di utilizzare per la catalogazione di questo tipo di materiale il modulo di catalogazione audiovisivi (CATAUD)¹. La scelta è stata fatta in funzione

¹ Quasi tutti i poli SBN dell'Emilia-Romagna, fatta eccezione per il polo parmense, hanno deciso di catalogare questi materiali utilizzando il modulo Catalogazione libro moderno (CATLMO).

La ragione principale di questa scelta è quella della possibilità di catturare le catalogazioni in Indice. L'Indice SBN per ora non prevede un archivio riservato solo agli audiovisivi. Questo materiale è trattato alla stregua del libro moderno, con l'avvertenza di utilizzare il codice genere appropriato per la categoria (6: registrazione sonora, 7: videoregistrazione, X: archivio elettronico). Alla mancanza di specificità si sopperisce anche con l'indicazione generica del materiale in area 1 della descrizione (sempre meno applicato) e con l'indicazione specifica del materiale in area 5 (obbligatorio).

Utilizzando il modulo di catalogazione del libro moderno, i legami con gli autori del documento che si sta catalogando vengono fatti indicando tipologie di responsabilità standard (autore principale, secondario, coautore). Si perde ovviamente la precisione nell'indicare il tipo di responsabilità ricoperta dal regista, dal compositore della colonna sonora, dall'attore, ecc.

In fase di scarico per la formazione della banca dati dell'OPAC esiste la possibilità di attivare un filtro in grado di selezionare le notizie con codice genere uguale a 7 e di formare una categoria di materiale appropriata, che avrà un canale di ricerca dedicato.

della maggiore completezza dei dati immessi in fase di catalogazione e della migliore evidenza e chiarezza con cui questi dati possono essere utilizzati dai utenti che consultano il catalogo on line (OPAC)².

CODICI DI QUALIFICAZIONE BIBLIOGRAFICA

Tipo di supporto: Per le videocassette si indica VR (Videocassetta); per i DVD-video si indica DV (DVD).

Formato del supporto: Viene utilizzato solo per il tipo di supporto VR (Videocassetta) per distinguere il sistema tecnico di registrazione (VHS, Betamax, Video 2000). Inserire il codice VHS per le videocassette in formato VHS, il codice BMA per le videocassette in formato Betamax.

Natura: E' il codice che identifica la condizione bibliografica del documento catalogato. Vale lo stesso criterio utilizzato per la catalogazione del libro moderno.

I codici sono:

C: Collana

M: Monografia

N: Anattico

S: Seriale

Paese: vale lo stesso criterio utilizzato per la catalogazione del libro moderno.

Si indica il codice del paese dell'editore o, nel caso di un opera con copyright straniero, ma distribuita in Italia da un distributore italiano, del distributore. Viste le particolari caratteristiche dei DVD, se risulta evidente che si tratta di un documento pubblicato in un Stato determinato, per esempio in Italia, si utilizza il codice di quel paese. In caso di dubbio si sceglie il codice UN (paese indeterminato).

Lingua: seguire le regole in uso per i materiali cartacei.

Uno dei punti di forza del DVD rispetto ai VHS è la possibilità di selezionare lingue diverse nell'audio. Tecnicamente il DVD può contenere fino a trentadue tracce di sottotitoli e otto tracce audio digitale tutte selezionabili dal menù principale e indicate sul verso del contenitore. Con un unico acquisto la biblioteca dispone di più versioni dello stesso film. Il codice lingua per i DVD distribuiti in Italia potrà essere inserito con le seguenti modalità:

fino a tre lingue: ITA e gli altri due codici lingua

oltre le tre lingue: ITA e MUL

² La visualizzazione per l'utente di una notizia corrispondente ad una videoregistrazione inizierà con questi dati:

Libro Moderno

Monografia

Video

La notizia proveniente dalla catalogazione audiovisivi sarà invece visualizzata con questi dati iniziali:

Videoregistrazione

VHS (o DVD)

Western

La prima notizia ha un minor grado di chiarezza e significatività. A parte la terza indicazione, Video, è solo la lettura della notizia, a volte non semplice per l'utente, che spiega di che materiale si tratta. Da questo punto di vista, la seconda notizia ha maggiori caratteristiche di evidenza e chiarezza fornendo immediatamente molti più elementi per capire il tipo di materiale. E' giusto tenere conto del fattore chiarezza del dato in quanto l'OPAC è un catalogo formato da diverse tipologie di materiale (libro moderno, libro antico, periodici, documenti grafici, risorse elettroniche, audioregistrazioni, videoregistrazioni, ecc.). In questa pluralità tipologica un maggior grado di evidenza dà maggiori garanzie relativamente alla facilità di utilizzo dello strumento di ricerca messo a disposizione del pubblico.

musica priva di testo (musica strumentale priva di accompagnamento vocale) o film muti privi di didascalie testuali: ABS

Tipo data: Valgono le stesse regole del protocollo per la catalogazione del libro moderno.

Molti DVD riportano sul supporto la data di copyright dell'espressione cinematografica, nella manifestazione in pellicola, senza specificare la data di pubblicazione della manifestazione DVD³. Alcune case riportano la data di copyright del packaging design. L'identificazione della data è una questione rilevante per il bibliotecario italiano, alle prese con una legge di tutela del diritto d'autore che vincola le biblioteche ad avviare il prestito di audiogrammi e videogrammi trascorsi diciotto mesi dal primo atto di esercizio del diritto di distribuzione. Tra le case cinematografiche solo Warner indica chiaramente il mese di copyright per il packaging design della versione DVD; tutte le altre, salvo sporadiche eccezioni, si limitano ad indicare al massimo l'anno, costringendo il bibliotecario ad arrotondare la prescrizione di legge a due anni solari, per non incorrere nelle eventuali rimostranze nei noleggiatori locali⁴. Un DVD con copyright 2003, sarà prestabile a partire dal 1 luglio 2005, anche se in realtà il copyright fosse stato acquisito nel gennaio 2003.

Bisogna inoltre tenere presente che ogni materiale speciale, ogni aggiunta fatta all'espressione originale o alla manifestazione in pellicola è stata sottoposta a nuovo copyright.

Il codice data è D quando:

- è presente una data di pubblicazione sul contenitore (da non confondere con la data della registrazione su pellicola o dell'evento teatrale o musicale riprodotti su DVD o VHS).

Amarcord di Federico Fellini (film originale del 1973), data sulla custodia: 2004 = data D 2004.

- è presente una data di copyright riferita all'intera *manifestazione* o alla proprietà artistica-intellettuale di una sua parte (compreso il packaging design), oppure un phonogram date. In presenza di due date, utilizzare quella più recente.

La fanciulla del West (opera lirica), 2 date di copyright sul contenitore, di cui la più recente (1998) relativa al solo packaging design = data D 1998

Vespro della Beata Vergine (concerto di musica classica), data di copyright 1989, dae phonogram 1990 e 2003 = data D 2003

- è attribuita dal catalogatore per concordanza fra i repertori (compresi quelli on-line)⁵, oppure in quanto l'acquisto e l'immediata catalogazione (o carico inventariale) avvengono contemporaneamente all'uscita sul mercato.

Apocalypse now redux (film), sul contenitore del DVD non compare nessuna data. Il controllo effettuato sui repertori on-line consente di stabilire che la data di pubblicazione è il 2002 = data D 2002.

³ *Espressione*: opera cinematografica in astratto come espressione artistica; *Manifestazione*: l'opera che si manifesta mediante un supporto: pellicola, nastro magnetico, disco ottico.

⁴ Cfr. Mauro Guerrini, Maria Stella Rasetti, *DVD in biblioteca: come catalogarli*, "Biblioteche oggi", 21 (2003), 4, p. 54.

⁵ Siti utili per avere informazioni dettagliate sui DVD: <http://www.35mm.it> ; <http://www.afdigitale.it> ; <http://www.dvdesential.it> ; <http://www.imdb.com/> ; cataloghi on-line delle case distributrici.

Die Zauberflote (opera lirica), sul contenitore sono riportate la data di registrazione (1992) e la relativa data di copyright. Il controllo effettuato sul catalogo on-line della etichetta discografica del DVD consente di stabilire che la data di pubblicazione è il 2001 = data D 2001.

Il codice data è F quando:

- non è presente nessuna data e/o non può essere ricavata con certezza da altre fonti, ad esempio per la mancanza di concordanza fra i repertori. Indicare comunque una data probabile.

Figli Hijos (film), sul contenitore della videocassetta appare solo la data di produzione della pellicola (2001), nessuna data di pubblicazione reperibile: data F 2001

Nel caso non sia possibile individuare alcuna data relativa alla pubblicazione può comunque essere utile fornire una data anche in questo caso, che sarà quella del film originale, se il film è posteriore all'invenzione del supporto, oppure quella del supporto, nel caso il film sia precedente. A questo proposito si ricorda che possono essere utilizzate come date di riferimento ante o post quem: 1975 per Betamax, 1976 per VHS, 1979 per Video 2000, 1998 per DVD.

Prestabile dal: Per la legge sul diritto d'autore una videoregistrazione è prestabile dopo 18 mesi dalla pubblicazione. Per documenti pubblicati in anni precedenti a quello in corso considerare come data di uscita il dicembre dell'anno di pubblicazione (prestabile dal 1 luglio del secondo anno successivo a quello della pubblicazione: es. copyright 2004, prestabile dal 1. luglio 2006). Per documenti pubblicati nell'anno in corso, considerare come data di inizio del periodo di non prestabilità quella del giorno in cui è stata eseguita la catalogazione: la data di catalogazione, o meglio di inventariazione, sarà la data riportata sul registro d'ingresso. Nel caso di contestazioni da parte della SIAE ci si dovrà riferire al registro dei diritti di distribuzione che la SIAE tiene aggiornato.

Si riporta il testo dell'articolo 69 della legge sul diritto d'autore attualmente in vigore.

1. Il prestito eseguito dalle biblioteche e discoteche dello Stato e degli enti pubblici, ai fini esclusivi di promozione culturale e studio personale, non è soggetto ad autorizzazione da parte del titolare del relativo diritto, al quale non è dovuta alcuna remunerazione e ha ad oggetto esclusivamente:
a) gli esemplari a stampa delle opere, eccettuati gli spartiti e le partiture musicali;
b) i fonogrammi ed i videogrammi contenenti opere cinematografiche o audiovisive o sequenze d'immagini in movimento, siano esse sonore o meno, decorsi almeno diciotto mesi dal primo atto di esercizio del diritto di distribuzione, ovvero, non essendo stato esercitato il diritto di distribuzione, decorsi almeno ventiquattro mesi dalla realizzazione delle dette opere e sequenze di immagini.

2. Per i servizi delle biblioteche, discoteche e cineteche dello Stato e degli enti pubblici è consentita la riproduzione, senza alcun vantaggio economico o commerciale diretto o indiretto, in un unico esemplare, dei fonogrammi e dei videogrammi contenenti opere cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento, siano esse sonore o meno, esistenti presso le medesime biblioteche, cineteche e discoteche dello Stato e degli enti pubblici.

Il campo sarà compilato solo nei casi di non prestabilità in termini di legge.

Genere: si indica solo per i documenti specificatamente ed evidentemente dedicati ai ragazzi (codice R: Ragazzi).

Colore: si indica se la videoregistrazione è in bianco e nero o a colori. Sono previste tre possibilità:

B: Bianco e nero

C: Colore

M: Bianco e nero e Colore

Sonoro: si indica se è presente il sonoro. Sono previste due possibilità:

M: muto

S: sonoro

Rientrano nel codice M i film muti (inteso come genere, con o senza colonna sonora) e le videoregistrazioni prive di ogni accompagnamento sonoro.

Genere del contenuto: serve a distinguere i documenti per generi contenutistici (documentario, musicale, teatrale, animazione, drammatico, comico, western, fantascienza, guerra, giallo, horror, fantasy, ecc.). Attenersi, ove indicato, al genere dichiarato sulla fonte, oppure, in caso contrario, privilegiare quello più affine a quelli proposti. In caso di dubbio, consultare repertori on-line (il già citato www.imdb.com, oppure www.film.tv.it, oppure www.terminalvideo.com).

Di seguito è riportata la tabella dei generi del contenuto.

ANI: Animazione – Film (cartoni animati, film d’animazione e in computer grafica; es: film di Walt Disney)

AVV: Avventura – Film (es. Indiana Jones e in generale anche i film di azione come Die Hard, Mission Impossibile. Include il genere dei film Cappa e spada (combattimenti e duelli di spada))

BIO: Biografico – Film (es.: Ghandi)

CAT: Catastrofico – Film (es.: L’inferno di cristallo; Lo squalo)

CMD: Commedia - Film (es: A qualcuno piace caldo, Quando la moglie è in vacanza)

COM: Comico – Film (es: Fantozzi)

CON: Convegni e seminari (registrazione audiovisiva di convegni e seminari)

DAN: Danza (video di balletto e danza)

DOC: Documentario (naturalistico, scientifico, storico, geografico, ecc.)

DRA: Drammatico – Film (es: A proposito di Henry)

ERO: Erotico - Film

FAN: Fantascienza – Film (film con scenari futuribili ad alto sfondo tecnologico; es: La guerra dei mondi, Guerre stellari)

FNT: Fantastico - Film (es: La città delle donne; corrisponde anche al genere Fantasy, es: Harry Potter, Il signore degli anelli)

GIA: Giallo – Film (film in cui c’è un mistero da risolvere, un delitto da punire, un intrigo da svelare; es. i film di Hitchcock. Comprende anche i film di genere giudiziario, thriller, poliziesco, noir)

GIO: Servizio giornalistico (audioregistrazioni di inchieste o servizi giornalistici; es.: Report)

GUE: Guerra – Film (es: Salvate il soldato Ryan, Orizzonti di gloria)

HOR: Horror – Film (es: L’esorcista)

INT: Interviste

MUC: Musica classica e operistica (es: registrazione audiovideo di opere liriche)

MUL: Musica leggera (pop, rock ...)

MUS: Musicale - Film (commedie musicali e film con ampi inserti cantati; es: Tutti insieme appassionatamente)

PLT: Politico sociale – Film (es. La Cina è vicina; Riff-Raff)

SPI: Spionaggio – Film (es. i film della serie James Bond, l'agente 007)

SPO: Sport (Documentari sportivi, riprese televisive di eventi sportivi)

SPT: Sportivo – Film (film basati su storie di campioni dello sport, che dedica ampio spazio a sequenze che mostrano performances sportive; es.: Momenti di gloria)

STO: Storico – Film (es.: Spartacus)
TEA: Teatro/Cabaret (spettacolo)
VCP: Videoclip
WES: Western – Film (es.: Per un pugno di dollari)

Alla fine del protocollo è riportata una descrizione più dettagliata dei generi cinematografici.

Numero standard: si può utilizzare il numero editoriale (E) [EAN?], scritto senza trattini e spazi, comprese eventuali sigle. (es.: E: SELC5065); stante però l'incerta riconoscibilità di eventuali codici numerici presenti su supporti, custodie o contenitori, questo campo sarà preferibilmente ignorato.

FONTI DELL'INFORMAZIONE

Gli standard ISBD (NBM e ER) individuano come fonte privilegiata da cui attingere le informazioni per descrivere il documento, le fonti interne (il contenuto della videocassetta o del DVD), preferite in quanto permanentemente collegate con il documento stesso (es.: titoli di testa di un film). Ne consegue che per la descrizione di una videoregistrazione sarebbe necessario esaminare il video riprodotto, leggere i titoli di testa ed eventualmente quelli di coda. In questi materiali le fonti interne descrivono l'opera contenuta (*espressione*), quelle esterne descrivono la pubblicazione (*manifestazione*) con cui l'opera arriva al pubblico. L'utilizzo della fonte interna, limitatamente ai materiali in esame, oltre a non garantire che le informazioni in tal modo reperite siano relative alla manifestazione nel suo insieme e non solo al contenuto, costituirebbe un aggravio notevole per i tempi di catalogazione.

La pubblicazione nel suo insieme (fonte esterna: contenitore, etichetta sul supporto) risulta essere più identificante anche relativamente a quel tipo di produzioni che, essendo destinate al mercato internazionale, riscontrano differenze per i diversi paesi di commercializzazione.

Per questo motivo si è deciso di scegliere come fonte principale il contenitore nel suo insieme e l'eventuale etichetta presente sul supporto, che generalmente forniscono tutte le informazioni necessarie.

Si considerano informazioni necessarie per una minima identificazione, dal punto di vista della descrizione⁶:

- il titolo proprio
- l'editore e/o la data

Le aree 1 (titolo), 2 (edizione), e 4 (pubblicazione) comportano un uso integrato delle ISBD(NBM) e (ER) e saranno pertanto redatte in modo analogo sia per le videocassette che per i DVD. Per le aree 5 (pubblicazione) e 7 (note) si farà riferimento allo standard NBM per quanto riguarda le videocassette e a quello ER relativamente ai DVD.

N. Area	Nome Area	Fonti prescritte delle informazioni	Standard
1	Titolo e formulazione di responsabilità	Contenitore nel suo insieme, etichetta sul supporto	NBM + ER per
2	Edizione	Contenitore, testo allegato	

⁶ Naturalmente sarà necessario visionare il video qualora sulla custodia/contenitore e sull'etichetta non siano presenti informazioni sufficienti a determinare il contenuto dal punto di vista concettuale. Ma questo non riguarda la descrizione bibliografica.

4	Pubblicazione, distribuzione etc	Contenitore, etichetta sul supporto, testo allegato, fonti interne	VHS e DVD
5	Descrizione fisica	Qualsiasi fonte	NBM per
7	Note	Qualsiasi fonte	VHS; ER per DVD

La fonte del titolo proprio deve sempre essere riportata in nota:

Es.: Tit. del contenitore.

Con tale nota si indica come fonte principale il contenitore nel suo insieme, che generalmente fornisce tutte le informazioni necessarie, per cui nelle aree 1 (titolo e responsabilità) e 2 (edizione) si useranno le parentesi quadre solo per le informazioni ricavate da fonti secondarie o per le integrazioni del catalogatore.

Il **piatto anteriore** del contenitore riporta il titolo in evidenza nella forma in cui, ad esempio, il film è più conosciuto in Italia o l'opera è comunque nota. Le informazioni relative alle responsabilità intellettuali e di produzione sono in genere riportate, seppure con minore evidenza formale rispetto al titolo, sempre sul piatto anteriore.

Il **piatto posteriore**, invece, presenta in modo strutturato l'intera gamma delle informazioni relative alle responsabilità intellettuali, di produzione e le modalità di fruizione della risorsa.

In genere i dati sul piatto posteriore sono distribuiti in tre zone omogenee:

- la prima strutturata in modo analogo ai titoli di testa, a volte si presenta sul piatto anteriore;
- la seconda relativa alla produzione e distribuzione;
- la terza relativa alle note tecniche. In particolare, per i DVD, queste si possono dividere in requisiti minimi per la fruizione (codice regionale e standard televisivo) e in caratteristiche che condizionano la qualità della fruizione (formati audio e video, modalità di registrazione).

La presentazione dei dati sui **DVD-video musicali** riprende la tipologia dei compact disc, riportando sul piatto anteriore il titolo, le responsabilità relative al compositore, agli esecutori e agli interpreti principali, mentre il piatto posteriore approfondisce le informazioni sul contenuto (ad. es. i pezzi eseguiti, i ruoli dei cantanti, i componenti delle orchestre e dei gruppi musicali...), indica le date di registrazione dell'evento e i responsabili tecnici e artistici della registrazione e della produzione.

Se un elemento è presente su più fonti, ma con forme diverse, si privilegia la fonte nella quale l'informazione appare presentata con maggiore evidenza formale. In caso di dubbio, preferire le informazioni più complete. Gli elementi trascritti in area 1 verranno ricavati principalmente, per quanto riguarda il titolo, dalla parte anteriore del contenitore, per quanto riguarda le formulazioni di responsabilità dalla parte posteriore. Qualora le informazioni siano presenti sul contenitore con forme diverse, si privilegiano quelle del piatto anteriore (maggiore evidenza formale).

Nel caso di film stranieri privilegiare il titolo nella traduzione per il mercato italiano, di solito presente nel piatto anteriore del contenitore, facendo un legame titolo secondario B al titolo originale, senza specificarlo nelle note. Nelle note si specifica invece l'antecedente bibliografico per il quale si creerà un opportuno legame nel campo "autore".

LIVELLO DESCRITTIVO DA PERSEGUIRE:

E' stato individuato un livello descrittivo che si colloca fra il primo e il secondo dei tre livelli descrittivi previsti dalle regole angloamericane⁷. La descrizione deve essere precisa, esatta e

⁷ Regole di catalogazione angloamericane : Seconda edizione Revisione del 1988 / Redatto sotto la direzione del Joint Steering Committee for Revision of AACR [et al.] ; A cura di Michael Gorman e Paul W. Winkler. - Ed. italiana / a cura di Rossella Dini e Luigi Crocetti. - Milano : Bibliografica, c1997, p. 15.

completa, abbastanza da informare il ricercatore che questo può essere il materiale che desidera. D'altro canto, la descrizione non deve essere così completa e prolissa in modo tale da confondere. Come per i libri a stampa, si ricorda che non fanno parte della descrizione bibliografica in Sebina le aree 6 (serie) e 8 (numero standard).

Esempio:

*Finalmente domenica! [Videoregistrazione] / un film di François Truffaut. - [S.l.] : 20. Century Fox, c2002. - 1 DVD : sonoro, color. ; 12 cm. ((Codice Area: 2; Sistema e formato video: PAL, 1.66:1, 16/9 anamorfico; Dolby digital 1.0. - Tit. del contenitore. - [Con] Fanny Ardant, J.-L. Trintignant. - Prod.: Francia, 1983. - Lingue: italiano e francese. Sottotitoli: italiano e francese.

La collana viene inserita come documento autonomo che viene successivamente legato alle monografie.

Dal punto di vista della descrizione bibliografica, il protocollo si colloca come strumento aggiuntivo allo standard: pertanto nella pratica di catalogazione sono necessarie la conoscenza e l'utilizzo dello standard stesso.

LINGUA E SCRITTURA DELLA DESCRIZIONE

Gli elementi delle aree 1, 2, 4 e 6 vengono trascritti dalla pubblicazione e si danno nella **lingua e/o scrittura in cui essi appaiono**.

Le integrazioni in queste aree vengono racchiuse fra parentesi quadre e vengono date nella lingua e/o scrittura del contesto di questa parte della descrizione.

DESCRIZIONE BIBLIOGRAFICA

1. Area del titolo e della formulazione di responsabilità

1.1 Titolo proprio

Il titolo proprio è il titolo principale del documento e il primo elemento della descrizione.

Può consistere:

- in formulazioni che indicano il tipo di opera (*Concerto, Tour...*),
- nel nome di una persona o un ente (*Miles Davis, Fabrizio De Andrè*)
- in una serie di iniziali (*JFK*) o in un acronimo (*F.I.S.T.*)
- in due parti legate dalla parola "o" (*Dr. Strangelove, or How I laerned to stop worrying and love the bomb*);

può includere cifre o lettere quando queste siano informazioni essenziali per distinguere il titolo proprio da altri titoli (*Lilli e il vagabondo 2., Star wars 2.*); può comprendere una formulazione di responsabilità quando questa sia linguisticamente legata al titolo (*Pergolesi's Lo frate 'nnamorato*) o parte integrante del titolo (*Fellini Satyricon, Il Casanova di Fellini, Maria Callas in concert, The magic of Horowitz*).

1.1.2.6 Formulazioni di responsabilità incluse nel titolo.

I nomi di esecutori, autori, registi, presentatori, etc. quando precedono o seguono il titolo proprio, anche se legati linguisticamente, non fanno parte del titolo proprio. Nelle videoregistrazioni infatti è abitudine diffusa (mutuata dalle consuetudini dei titoli di testa), ma non è indice dell'intenzione di considerare tutta l'espressione come titolo.

Es.: *Gli ultimi giorni*

commento redazionale: sul piatto anteriore si legge: Steven Spielberg the Shoah Foundation presentano *Gli ultimi giorni*

Es.: *Compagna di viaggio*

commento redazionale: sul contenitore si legge: Compagna di viaggio con Lino Capolicchio e Silvia Cohen

Al contrario, quando risulti evidente che il nome di una persona è integrato nel titolo proprio, vale la regola di trascriverlo all'interno del titolo stesso.

Es.:

Dracula di Bramstoke

Fellini Satyricon

Il Casanova di Federico Fellini

Il titolo proprio può comprendere anche una formulazione di responsabilità relativa all'autore dell'opera letteraria da cui quella cinematografica è derivata

Es.: *Frankestein di Mary Shelley*. (Tit. Orig.: Mary Shelley's Frankenstein.)

1.2 Indicazione generale del materiale

Lo scopo dell'indicazione generale del materiale è indicare, in termini generali, e in un punto iniziale della descrizione, la classe di materiale a cui appartiene il documento. L'uso dell'indicazione generale del materiale è particolarmente utile nel caso di materiali non librari inclusi in cataloghi o bibliografie integrati.

L'indicazione generale del materiale serve ad individuare immediatamente la tipologia di pubblicazione: [Videoregistrazione, Audioregistrazione, Risorsa elettronica].

Per coerenza con quanto deciso per la catalogazione delle risorse elettroniche e per rendere maggiormente chiara l'informazione per l'utente, si dà l'indicazione generale del materiale, utilizzando il termine "Videoregistrazione" racchiuso tra parentesi quadre e con l'iniziale maiuscola.

Il termine va inserito subito dopo il titolo proprio, anche in presenza di complementi del titolo o titoli paralleli.

Es.: *Christiane F.* [Videoregistrazione] : *noi e i ragazzi dello zoo di Berlino*

Se ci sono più titoli di opere diverse senza un titolo d'insieme, l'indicazione generale del materiale va trascritta subito dopo il primo titolo.

Nelle descrizioni a più livelli, l'indicazione generale del materiale va riportata ad ogni livello.

L'indicazione specifica del materiale non si fornisce nella descrizione delle collane.

1.3 Titoli paralleli

Quando sulla fonte prescritta d'informazione ci sono più titoli in più di una lingua e/o scrittura, i titoli non scelti come titolo proprio daranno luogo a legami titolo parallelo P.

1.3.3 Il titolo originale in una lingua diversa da quella del titolo proprio, che compaia sulla fonte prescritta d'informazione e non sia legato linguisticamente ad altri elementi descrittivi (es. tit. alternativo, complemento del titolo, formulazione di responsabilità, ecc.) viene trattato come titolo parallelo e quindi non darà luogo a un legame come titolo originale B.

Es.: *L'uomo che non c'era*

Titolo parallelo *The man who wasn't there*

Commento redazionale: in questo caso non si procederà ad effettuare alcun legame titolo originale B, in quanto il titolo parallelo è uguale a quello originale.

MA

Figli – Hijos

Commento redazionale: non si tratta di titolo parallelo, in quanto così è il titolo proprio del film

Analogamente, quando il documento presenta, oltre al titolo proprio in altra lingua, un equivalente in italiano, questo viene trattato come titolo parallelo.

Train de vie

Titolo parallelo *Un treno per vivere*

Hanna and the king

Titolo parallelo *Anna e il re*

Non di rado i film stranieri escono nella versione italiana con lo stesso titolo originale e un'aggiunta in lingua italiana. Si pone in questo caso il problema di distinguere i casi (non molto frequenti) in cui questa aggiunta in lingua italiana rappresenti realmente un titolo parallelo, dai casi (ben più frequenti) nei quali l'aggiunta costituisce invece parte del titolo proprio o un complemento del titolo.

Per aiutare i catalogatori nella scelta, si forniscono alcuni esempi a titolo indicativo, tenendo presente che il complemento del titolo di solito tende (in senso molto ampio) a completare il titolo, mentre il titolo parallelo lo trasforma (non necessariamente traducendolo letteralmente) in un'altra lingua.

Es.:

The Insider : dietro la verità

Himalaya : l'infanzia di un capo

Lakota woman : assedio a Wounded Knee

Stuart Little, un topolino in gamba

MA

The snatch

Titolo parallelo: *Lo strappo*

Anna and the king

Titolo parallelo: *Anna e il re*

1.4 Complementi del titolo

1.4.3 Pretitolo

Non si considerano pretitoli le frasi introduttive di cui al punto 1.1.2.6. Quindi non vengono utilizzate come complementi del titolo, né normalmente indicate in nota.

1.4.5 Complementi del titolo non sulla fonte prescritta

Va fatta attenzione alle frasi presenti sul contenitore in aggiunta al titolo. Il complemento del titolo spiega, qualifica o completa il titolo cui si riferisce, oppure indica il carattere, il contenuto, etc., della pubblicazione o delle opere in essa presenti, oppure il motivo o l'occasione per cui la pubblicazione è stata prodotta. **Non sono da considerarsi complementi del titolo inseriti dal contenuto prevalentemente propagandistico - pubblicitario o comunque non pertinenti la descrizione.**

Inoltre si trascurano complementi del titolo presenti su fonti diverse da quella da cui è stato tratto il titolo proprio.

1.5 Formulazioni di responsabilità

I documenti trattati in questo protocollo sono pubblicazioni contenenti opere che per la loro natura sono realizzate con il concorso di molte persone o enti. E' generalmente riconosciuto che il contenuto intellettuale o artistico della maggioranza delle videoregistrazioni è opera di molte persone o enti, che svolgono ruoli diversi e concatenati, in modo complesso e inscindibile in misura sicuramente più accentuata che nei libri a stampa.

Dal punto di vista editoriale, ci troviamo di fronte a documenti che tendono a riportare la totalità dei contributi, con la conseguente compresenza di molte formulazioni che, se trascritte completamente, porterebbero a descrizioni eccessivamente prolisse.

1.5.2 Riguardo ai film e simili che hanno formulazioni di responsabilità numerose e complesse, **si inseriscono in area 1 i nomi delle compagnie di produzione, e quelli di produttori, registi o altri che abbiano qualche grado di responsabilità generale nell'opera e che siano in evidenza formale sulle fonti**. Singoli con responsabilità specifiche possono anche essere registrati nella formulazione di responsabilità quando nel contesto di un film particolare, o di un particolare tipo di film, hanno un importante ruolo creativo (p.e. l'operatore cinematografico, gli autori del soggetto cinematografico, gli animatori di cartoni animati). **Entità i cui contributi a una tale opera sono comparativamente minori, solamente tecnici o legati a un solo segmento dell'opera, possono essere dati in nota od omessi** ⁸.

1.5.4.1 Si riportano le formulazioni di responsabilità relative ad autori che abbiano qualche grado di responsabilità generale (registi, esecutori - nel caso di registrazioni di eventi musicali -, etc.) così come si presentano sul piatto anteriore. Qualora le informazioni relative alla medesima responsabilità siano presenti sul contenitore con forme diverse, ma equivalenti, si privilegiano sempre quelle del piatto anteriore.

Es.:

Piatto anteriore: Un film di Steven Spielberg
Piatto posteriore: Diretto da Steven Spielberg
In descrizione: *... / un film di Steven Spielberg

Piatto anteriore: Un film di Joel & Ethan Coen
Piatto posteriore: scritto da Joel Cohen & Ethan Coen, diretto da Joel Cohen
In descrizione: *... / un film di Joel Coen & Ethan Coen

Se però gli elementi riportati sul piatto anteriore risultano incompleti si provvede a completare con una opportuna integrazione.

Es.:

American gigolò / written and directed by Paul Schrader
Commento redazionale: il piatto anteriore riporta solo il nome del regista, la nota integrativa è stata desunta dal piatto posteriore.

Qualora il piatto anteriore non presenti tutti gli elementi necessari in area 1 le ulteriori indicazioni si traggono dal piatto posteriore e riportate di seguito a quelle tratte dal piatto anteriore.

Es.:

Star wars 2. : l'attacco dei cloni / directed by George Lucas ; music by John Williams ; screenplay by George Lucas and Jonathan Hales
Commento redazionale: il piatto ant. riporta solo il titolo e il compl., mentre le diverse responsabilità figurano tutte sul retro del contenitore.

⁸ Sarà poi possibile creare legami autori con tutte le responsabilità (interpreti compresi) presenti in descrizione.

1.5.4.3 Più persone o enti che svolgano la stessa funzione sono considerati una unica indicazione di responsabilità in cui si trascrivono le persone e gli enti ritenuti utili per gli accessi all'informazione. **Se l'indicazione di responsabilità contiene più di tre nomi, si riporta solo il primo, segnalando l'omissione con i tre punti e l'abbreviazione et al. fra parentesi quadre.**

Es.:

/ soggetto e sceneggiatura Tonino Guerra ... [et al.].

1.5.4.11 Quando c'è più di una formulazione di responsabilità, l'**ordine** di queste formulazioni nella descrizione deve essere quello indicato dalla composizione tipografica o dalla loro successione sulla fonte prescritta d'informazione, senza tener conto dell'importanza e del grado di responsabilità implicito nelle varie formulazioni. Formulazioni non prese dalla fonte prescritta d'informazione saranno riportate, possibilmente, secondo l'ordine logico e racchiuse fra parentesi quadre.

Le integrazioni vengono fornite nella lingua in cui sono forniti gli altri elementi di questa area.

Utilizzare:

per il regista [regia di]

per gli interpreti [con]

per l'autore delle musiche [musiche di]

Per i film, si trascrivono in area 1:

le responsabilità generali: il regista, lo sceneggiatore, il responsabile o l'autore della musica, il direttore della fotografia, il produttore, **non** gli interpreti o attori che saranno indicati in nota⁹. Fa eccezione il caso in cui i nomi degli interpreti siano sulla fonte grammaticalmente legati con un'altra formulazione di responsabilità, come quella relativa alla regia, e quello in cui il singolo attore abbia un ruolo determinante per il contributo artistico-intellettuale dell'opera.

Es.: *Il cacciatore* / Robert De Niro in un film di Michael Cimino.

Per i documentari, si trascrivono in area 1:

le responsabilità generali, quali l'autore e/o realizzatore del video, il regista e l'eventuale conduttore a cui viene dato particolare rilievo sulla fonte.

Per i video musicali, si trascrive in area 1:

gli interpreti (singoli o gruppo), il compositore, il regista.

Per i video teatrali, si trascrive in area 1:

le responsabilità generali, quali la compagnia teatrale, il regista teatrale, il regista del video, non i singoli attori che saranno indicati in nota. Nel caso di registrazioni di spettacoli teatrali che hanno un solo protagonista in scena o un protagonista presentato con maggiore evidenza tipografica sulle fonti (per esempio: Marco Paolini, Dario Fo, Moni Ovadia, etc.) è opportuno trascrivere in area 1 il nome dell'attore protagonista.

2. Area dell'edizione

Per le videoregistrazioni il concetto di edizione e la conseguente indicazione dell'elemento nell'area non risulta sempre chiaro. Il termine "edizione", è spesso sostituito in questi materiali da "versione".

Si possono avere indicazioni di edizione/versione riferite:

⁹ Nella nota si nominano tutti gli attori citati sulla fonte.

alla registrazione, soprattutto nel caso di pellicole cinematografiche, relative a cambiamenti apportati durante le riprese e/o il processo di produzione, a modifiche successive oppure apportate dalla distribuzione (tagli o aggiunte di scene, cambiamenti di finale, versioni censurate, versioni integrali, ridotte, compact version)

Blade runner / directed by Ridley Scott. – Director’s cut. – ... ((Nuova ed del film del 1991, prod. USA, curata dal regista.

Apocalypse now redux / prodotto e diretto da Francis Ford Coppola (Nuova versione del film *Apocalypse now* con scene inedite.

Commento redazionale: La nuova versione è indicata già dal titolo che è modificato rispetto all’originale (*Apocalypse now*). Non c’è bisogno di inserire l’area 2.

a cambiamenti derivanti da contenuti extra a corredo del film, molteplicità di lingue e sottotitoli

A qualcuno piace caldo / directed by Billy Wilder... – Ed. speciale. –

Commento redazionale: si differenzia dall’altra edizione per l’aggiunta di altre lingue.

Viaggio a Kandahar / regia: Mohsen Makhamalbaf... - Ed. speciale

Commento redazionale: Contiene anche il documentario “Alfabeto Afgano”.

Gli ultimi giorni / un film di James Moll... – Collector’s edition. –

Il signore degli anelli : La compagnia dell’anello. – Special extended DVD ed. -

a cambiamenti nel formato di incisione dell’immagine cinematografica:

Fratello dove sei? / – Widescreen ed. -

Commento redazionale: l’indicazione sul formato di incisione (es. Widescreen ed.) viene fornita in area 2 solo quando è in particolare evidenza.

Il buio oltre la siepe / directed by Robert Mulligan... - Collector’s ed., widescreen.

Queste ultime indicazioni (contenuti extra e formato di incisione) caratterizzano in particolare i DVD.

Non sono invece da ritenere formulazioni di edizione le indicazioni relative a interventi effettuati sulla pellicola, che verranno riportati in nota (es.: versione restaurata, versione rimasterizzata digitalmente con restauro del suono, restaurato digitalmente e rimasterizzato, etc.).

Rocco e i suoi fratelli / regia Luchino Visconti. –

In nota: ((Film del..., prod. Italia; interpreti:; versione restaurata.

Le million / Rene Clair.

In nota: ((Film del ..., prod. Francia; interpreti...; versione rimasterizzata digitalmente con restauro del suono.

Barry Lyndon / [written for the screen, produced and directed by] Stanley Kubrick.

In nota: ((Film del ...; prod. ...; interpreti ; restaurato digitalmente e rimasterizzato.

Occorre inoltre prestare attenzione a documenti che presentino variazioni per le quali non si possa parlare di nuova edizione, che implica un mutamento nel contenuto intellettuale o artistico, differenze di lingue e/o di contenuti. Prima di inserire un nuovo record occorre effettuare le opportune verifiche per stabilire se si tratti di nuova emissione o di semplice “ristampa”.

La strana coppia / directed by Gene Saks... – [Italia] : C.I.C. video [distributore], 1993.

Commento redazionale: In presenza di un'altra pubblicazione che presenti una differenza relativa solo alla data si provvederà a darne indicazione nella nota inventariale: “1 vhs, 1996” in quanto si tratta della medesima videocassetta già uscita nel 1993.

Se cambia solo il numero editoriale, si può aggiungere alle qualificazioni, specificando nella nota la data.

Non sono indicazioni di edizione, ma di serie, indicazioni come: “Stanley Kubrick collection”, “widescreen collection”, etc.

4. Area della pubblicazione, distribuzione, etc.

Nota introduttiva: Il termine “pubblicazione o distribuzione” ... comprende tutti i tipi di attività relative alla pubblicazione, distribuzione, emissione e diffusione. Queste attività sono diverse dalle attività collegate solamente alla produzione fisica del documento, anche se entrambe possono essere condotte dalla stessa persona o ente. Quando una stessa persona o ente combina le attività di pubblicazione, distribuzione, etc., con quelle della produzione fisica, o quando non è certo se la persona o l'ente sono responsabili della pubblicazione, distribuzione, etc., o della sola produzione fisica, l'indicazione viene considerata come relativa alla pubblicazione, distribuzione, etc.

4.1 Luogo di pubblicazione e/o distribuzione

4.1.1 Il luogo di pubblicazione o distribuzione è quello della città o altra località collegata nella fonte prescritta d'informazione con il nome dell'editore (o, se ve ne sono più d'uno, col nome dell'editore principale) o col nome del distributore. Se non vi è nominato nessun editore o distributore, si usa il luogo di emissione o di distribuzione.

4.1.14 Quando non può essere fornito il nome della città, si dà, secondo le condizioni che vengono applicate ai nomi di città, il nome dello stato della provincia o del paese.

4.1.15 Se non si può indicare nessun luogo si dà fra parentesi quadre l'abbreviazione “s.l.” (*sine loco*).

Spesso le informazioni riportate sul documento necessitano di un controllo sui repertori, sui cataloghi e sui siti on-line; il luogo di pubblicazione, se non esplicitato sulla fonte, richiede una verifica con l'authority file relativo o ulteriori ricerche, per non eccedere nell'uso di [s.l.].

4.2 Nome dell'editore e/o distributore

Nei film:

l'editore si presenta spesso come la divisione home video e/o la filiale nazionale della casa di produzione della pellicola, che detiene i diritti cinematografici. L'editore può essere anche la divisione home video di una casa di produzione cinematografica, che abbia acquistato i diritti da un'altra casa cinematografica e fungere quindi da editore per la manifestazione in oggetto.

Milano : Warner home video.

Commento redazionale: film (es.: “JFK”) prodotti dalla Warner Bros. vengono distribuiti in Italia dalla Warner home video italiana, che detiene il copyright relativo al packaging design – compiendo in tal modo scelte sui contenuti culturali dell’edizione italiana – e che è al contempo editore¹⁰.

Casi analoghi si verificano per la Columbia, l’Universal, la Dream works, etc.

Firenze : Cecchi Gori home video

Commento redazionale: film (es.: “Figli Hijos”) prodotto da Cecchi Gori e distribuito dalla divisione Home Video, che detiene i diritti, figurando come editore.

[Segrate] : Medusa video

Commento redazionale: film (es.: “La leggenda del pianista sull’oceano) prodotti dalla Medusa film e distribuiti dalla divisione home video della medesima ditta, che risulta quindi editore.

Quando l’editore è assente si dà il distributore opportunamente qualificato fra parentesi quadre, preceduto dal rispettivo luogo.

es.: Medusa video [distributore]

Commento redazionale: in taluni casi Medusa, Cecchi Gori e altri figurano solo come distributori.

Il nome del distributore si indica anche quando pur in presenza del nome dell’editore al nome del distributore è attribuita una particolare evidenza formale.

Negli eventi musicali:

Le videoregistrazioni di eventi musicali, così come le registrazioni sonore, riportano sovente anche l’editore che detiene i diritti relativi alla registrazione e/o alla prima pubblicazione della registrazione sonora, espressi tramite la phonogram date, contrassegnata dalla lettera p entro cerchio, a seguito della convenzione di Ginevra del 1971. Tale data serve a connotare tutte le registrazioni sonore dell’editore che possiede i diritti di prima pubblicazione della registrazione e la

10 Per il ruolo della divisione home video nazionale delle Major cfr. Guerrini, Rasetti, DVD in biblioteca, come catalogarli, “Biblioteche oggi”, 21 (2003), 4, pp. 45-57).

Il distributore diversifica il prodotto ai fini della sua fruibilità nel paese di distribuzione e acquista quindi predominanza. “Nel caso delle opere cinematografiche ogni Major ha un comparto aziendale dedicato all’home entertainment con filiali nei diversi paesi del mondo, che intervengono nel business non semplicemente distribuendo prodotti provenienti dalla casa madre, ma producendo in loco le varianti destinate al mercato nazionale. Il rapporto tra la sede milanese di Warner Home Video con la sua casa madre americana, che rappresenta a sua volta il comparto home entertainment del gruppo Time-Warner, non è assimilabile al rapporto che intercorre tra l’editore e il distributore di un libro a stampa: l’azienda italiana cura la riproduzione dell’edizione nazionale, compiendo scelte di contenuto spesso diverse da quelle condotte in parallelo dalle consorelle di Regione 2, e curando la realizzazione del packaging design specifico dell’edizione italiana destinato all’home video, che contiene a propria volta la manifestazione italiana e altre manifestazioni. E’ nello svolgimento di queste azioni produttive, tipiche dell’editore, che la società italiana svolge un ruolo che essa stessa definisce come distribuzione dell’opera cinematografica in versione home entertainment. [...] L’editore di un DVD commercializzato in Italia, titolare dei diritti del packaging nazionale, risulta essere per l’Italia la filiale locale della casa madre, che detiene i diritti dell’opera cinematografica originale (*espressione* ndr.). Il concetto di distribuzione ha quindi una copertura semantica diversa quando la si applichi a un libro rispetto a un DVD o a un VHS. Si tratta di una diversità che motiva nelle registrazioni catalografiche la scelta condotta a favore delle filiali italiane delle Major americane come titolari dell’edizione commercializzata in Italia.” (Mauro Guerrini e Maria Stella Rasetti, *DVD in biblioteca: come catalogarli*, cit., p. 55.

Espressione: opera cinematografica in astratto come espressione artistica; *Manifestazione:* l’opera che si manifesta mediante un supporto: pellicola, nastro magnetico, disco ottico.

riproposizione integrale dell'esecuzione registrata, sia nei contenuti che nell'elaborazione tecnologica. Nei casi in cui la registrazione sia stata arrangiata o rielaborata al fine di migliorarne la qualità audio e si sia provveduto ad altri interventi può essere presente una successiva data *phonogram*, anche nel caso l'editore sia lo stesso che detiene i diritti della prima pubblicazione.

Sulle videoregistrazioni possono essere presenti, oltre ai diritti di registrazione, anche quelli di copyright, detenuti dal medesimo editore oppure da uno diverso. Nell'eventualità di diritti distinti (detenuti da uno o più editori) si terrà conto o di entrambi se le date coincidono, oppure solo di quelli relativi alla registrazione sonora, se più recenti. In assenza dei diritti di registrazione, sarà indicato l'editore che possiede i diritti di copyright, relativi all'intera manifestazione o a una sua parte.

Per un ulteriore approfondimento della casistica si rimanda al protocollo relativo alla catalogazione delle registrazioni sonore, dove viene specificato anche il comportamento nella scelta tra etichetta discografica e casa proprietaria dei diritti.

[Italia] : Emi music Italy

Commento redazionale: i diritti di registrazione e quelli di copyright sono posseduti dal medesimo editore, ovvero la divisione italiana dell'EMI

Hamburg : Deutsche Grammophon, Archiv produktion

Commento redazionale: i diritti di copyright risalgono al 1989 (BBC e Deutsche Grammophon), mentre quelli *phonogram* (Deutsche Grammophon) risalgono al 2003.

Quando il documento è allegato o fa parte di un periodico¹¹, oppure è pubblicato da un editore autorizzato o comunque su licenza, si propone di indicare solo quest'ultimo, indicando in nota l'altro editore:

[Roma] : L'espresso, ((Pubblicato su autorizzazione della Warner home video.

Evitare in quest'area di:

- indicare la casa di produzione del film originale
- indicare Univideo (associazione dei distributori di video e non distributore)

4.4 Data di pubblicazione e/o distribuzione

Nelle videoregistrazioni è consueta la presenza di molte date diverse. E' necessario individuare la data dell'edizione del documento, cioè la data in cui è stato pubblicato il documento.

Un criterio efficace è quello di prendere in considerazione la data più recente. Ogni altra data considerata importante (es.: la data di produzione del film in pellicola) viene segnalata in nota. Si indica la data di pubblicazione se compare come tale sul documento.

Segrate : Mondadori video, 1993.

In assenza di data di pubblicazione, utilizzare le date di copyright o di *phonogram* facendole precedere dai rispettivi simboli:

data di copyright © (sempre riferita alla manifestazione – emissione) se in sua presenza sulle fonti non si è in grado di determinare con esattezza la data di pubblicazione (anche riferita alla proprietà artistica intellettuale di una sua parte) o *phonogram date*

¹¹ Nel caso di un documento video allegato ad un periodico non viene fatto il legame al periodico come legame alla notizia superiore.

c2000

c1998

commento redazionale: il copyright è relativo al solo packaging design o all'artwork and design.

p2001

commento redazionale: presente solo *phonogram date*.

NON CONFONDERE la data © relativa alla produzione originale della pellicola o della registrazione con la data di pubblicazione dell'emissione in trattamento.

Si utilizza la data fra parentesi quadre in questi casi:

- Qualora la biblioteca acquisisca il documento nello stesso anno della data di copyright o di phonogram, tale data viene fornita tra parentesi quadre, priva di qualificazione, essendo evidente che la data di copyright o phonogram corrisponde a quella di edizione.

[2003]. - ... ((Data di copyright coincidente con data di acquisizione.

commento redazionale: il contenitore riporta il copyright 2003 e il documento è stato acquistato e catalogato appena immesso sul mercato nel 2003.

- la data riferita ai diritti di registrazione sonora [phonogram date] coincide con quella di copyright:

[2002]

commento redazionale: copyright e *phonogram* distinti, entrambi relativi al 2002.

- può essere attribuita dal catalogatore in quanto c'è:

concordanza fra i repertori,

esiste un catalogo editoriale (anche on-line) completo dei dati di pubblicazione, l'acquisizione (catalogazione o carico inventariale) è contemporanea alla pubblicazione

[2001]. - ((Data del catalogo editoriale.

commento redazionale: il contenitore riporta il copyright del 1992 (anno di prima pubblicazione della registrazione), ma il catalogo editoriale fornisce l'anno relativo alla pubblicazione avvenuta nel 2001.

[2003]. - ... ((Data dell'acquisizione.

commento redazionale: il contenitore riporta il copyright 2003 della divisione home video che ha autorizzato la pubblicazione da parte di un altro editore.

Acquisto e catalogazione avvengono immediatamente dopo l'uscita sul mercato.

N.B. Nei casi in cui si sia di fronte a una data "desunta" da fonti esterne e/o "attribuita" indicare nella nota relativa all'area della pubblicazione la fonte o la ragione della datazione.

Si utilizza la data fra parentesi quadre e con punto interrogativo [...?] se non c'è concordanza fra i repertori e la data rimane comunque incerta.

Si utilizza la data post quem [dopo il] se non ci sono riferimenti al di là della data di produzione originale del film o della registrazione

[dopo il 1997]

Verificare sempre che la data indicata sia relazionabile al supporto che si sta trattando. Si ricorda che possono essere utilizzate come date di riferimento ante e post quem: 1975 per Betamax, 1976 per VHS, 1979 per Video 2000, 1998 per DVD.

5. Area della descrizione fisica

Quest'area viene presentata separatamente per videocassette (per cui si applica ISBD (NBM)) e per DVD (standard ISBD (ER)).

Videocassette:

5.1 Indicazione specifica del materiale ed estensione

- Numero delle unità fisiche (in numero arabo) che costituiscono il documento e indicazione specifica di materiale

1 videocassetta

- segue, tra parentesi tonde, il sistema tecnico di registrazione, obbligatorio in quanto condiziona la fruibilità del documento:

(VHS)

(Betamax)

(Video 2000)

- segue l'estensione del documento indicata per le videocassette, così come per le registrazioni sonore, in termini di tempo di registrazione ovvero durata dell'intero documento. Viene fornita fra tonde e trascritta così come si presenta (min.), se ricavabile dal documento:

(89 min.)

(ca 84 min.)

Se è impossibile fornire una indicazione precisa o un tempo approssimativo di durata, l'indicazione viene omessa.

5.2 Altre particolarità fisiche

Indicazione relativa alla presenza del **suono** e del **colore**. Ciascun elemento può essere seguito da una propria specificazione fra parentesi tonde.

Per il sonoro si usa l'indicazione "sonoro", con eventuale specifica del sistema audio: sonoro (stereo).

Per il colore si usano le abbreviazioni "color." e "b/n", con eventuale specifica del sistema tecnico: color. (technicolor)

. – 1 videocassetta (VHS) (120 min.) : sonoro, color.

DVD video:

5.1 Indicazione specifica del materiale ed estensione

- Numero delle unità fisiche (in numero arabo) che costituiscono il documento e indicazione specifica di materiale

1 DVD

2 DVD

- Segue l'estensione del documento indicata anche per i DVD in termini di tempo di registrazione ovvero durata dell'intero documento, se presente sul supporto. Viene fornita fra tonde e trascritta così come si presenta (min.), se ricavabile dal documento:

1 DVD (ca. 151 min.)

commento redazionale: estensione indicata sul documento con la formula "total playing time: approx." riferita a una videoregistrazione musicale

Se sul supporto compare solo la durata del film, indicarla nella nota relativa all'opera contenuta, a meno che questa non coincida con la durata del DVD.

Se nel documento non appare nessuna indicazione di durata totale, si può fornire una durata approssimativa:

2 DVD (ca. 304 min. compless.)

commento redazionale: la durata è comprensiva dei contenuti extra, come segnalata sul catalogo editoriale on-line¹².

Se è impossibile fornire una indicazione precisa o un tempo approssimativo, è possibile indicare la capacità di contenimento dei dati (strato singolo, inciso su due lati, ecc.). Le indicazioni verranno riportate come si presentano sul contenitore (forma estesa o sigla)¹³:

2 DVD (DVD5, DVD9)

5.2 Altre particolarità fisiche

Si fornisce l'indicazione relativa alla presenza del suono (*sonoro*) e del colore (*color.*). Nel caso di film muti (anche se con una colonna sonora) si fornisce l'indicazione *muta*. Nel caso di film in bianco e nero si fornisce l'indicazione b/n. Ciascun elemento può essere seguito da una propria specificazione fra tonde.

L'indicazione del sonoro potrà essere seguita dalla codifica del formato audio (*Dolby stereo, Dolby digital, Dolby digital 5.1, Dolby digital 6.1, PCM stereo, PCM mono, stereo, DTS, DTS-ES, DTS neo:6, Dolby prologic*) se recuperabile dalle fonti e in caso di uniformità del formato; diversamente **e preferibilmente** si potrà - nella nota sui requisiti - o specificare i vari formati (anche in relazione ai diversi supporti) o fornire una nota generica (es.: *diversi formati audio*).

¹² Indicare in quest'area la durata complessiva del documento. La durata effettiva del film, se interessa descriverla, la si può indicare nella nota relativa all'area della descrizione fisica, quindi fra la nota relativa alla pubblicazione (produz. orig., anno, nazione, anteced. lett., remake, suppl. o alleg. a) e la nota relativa ai contenuti (materiale extra). La nota relativa alla durata del film ha questa forma: Durata del film: 107 min.

¹³ Ogni combinazione di strati di memorizzazione (single o double layer) e lati di incisione (single o double sided) è identificata con una apposita sigla:

DVD5 (singolo lato, singolo strato, oltre 2 ore di video)

DVD9 (singolo lato, doppio strato, circa 4 ore di video)

DVD10 (doppio lato, singolo strato, circa 4,5 ore di video)

DVD14 (doppio lato, singolo strato su un lato, doppio strato sull'altro, circa 6,5 ore di video)

DVD18 (doppio lato, doppio strato, circa 8 ore di video).

Eventualmente per le videoregistrazioni relative a eventi musicali si possono indicare, separati da “;”, anche più formati.

- 1 DVD (100 min.) : sonoro (Dolby digital 2.0), color.
 - 1 DVD (147 min.) : sonoro (PCM stereo)
 - 2 DVD (ca. 151 min. compless.) : sonoro (LPCM stereo, Dolby digital 5.1., DTS)
- commento redazionale:* gli ultimi due esempi si riferiscono a eventi

5.3 Dimensioni del documento

In conformità a quanto stabilito nel protocollo di catalogazione delle risorse elettroniche, si forniscono le dimensioni in altezza dei supporti. Non si fornisce l’indicazione relativa al contenitore.

5.4 Indicazione del materiale allegato

5.4.1 Definizione

Definizione ISBD (NBM): Il termine materiale allegato si usa per descrivere una parte fisicamente separabile del documento, che non è stata specificata finora nell’area della descrizione fisica. Una tale parte può essere una componente di due o più strutture interdipendenti (p.e., una serie di diapositive con un’audiocassetta) o può essere una parte minore del documento in questione (p.e., un opuscolo esplicativo che accompagna una filmina).

Quando i diversi (anche dal punto di vista tipologico) documenti che fanno parte di un’unica pubblicazione sono fruibili autonomamente uno dall’altro, si ricorre al trattamento riservato ai “kit multimediali”¹⁴. Nessuno dei documenti è allegato all’altro.

L’allegato ha caratteristiche tali che lo rendono “minore” rispetto al documento principale (es.: opuscolo esplicativo che accompagna un DVD).

5.4.2 L’allegato viene descritto seguendo le indicazioni specifiche del materiale pertinente, o, se questo non è possibile, con un’espressione sintetica che ne descriva la natura.

Es.: + 1 fasc.
+ 1 c. geogr.

Non viene fatta la descrizione fisica completa dell’allegato.

Viene trascritta solo l’indicazione specifica del materiale più l’estensione per:

- libri e opuscoli a stampa
- videoregistrazioni
- audioregistrazioni

per tutti gli altri si riporta solo l’indicazione specifica del materiale.

L’indicazione delle pagine (estensione) viene data solo se le pagine sono numerate.

Es. : + 1 v. (112 p.)
+1 fasc. (12 p.)
+ 1 CD-ROM
+ 1 c. geogr.

¹⁴ Per il trattamento dei kit multimediali cfr. il paragrafo Kit multimediali contenuto nel *Protocollo catalografico delle risorse elettroniche* del polo bibliotecario piacentino.

Altre caratteristiche bibliografiche dell'allegato (ad es. titolo e/o autore) vanno segnalate in una nota di contenuto **quando rilevanti**

Non si segnala la presenza (normale e implicita) del fascicoletto inserito nel contenitore dei DVD, a meno che non se ne ravvisi un motivo particolare (ad esempio se il fascicolo ha un contenuto particolarmente significativo: in questo caso, oltre ad essere segnalato come allegato, va descritto in nota).

7. Area delle note

Le note vanno fornite seguendo l'ordine proposto di seguito. Il criterio di massima utilizzato è quello di seguire, con qualche eccezione, l'ordine delle aree. Non sono previste altre note oltre a quelle qui indicate.

Lo standard utilizzato è: NBD per le videocassette; ER per i DVD.

Ogni nota è separata dalla successiva da punto, spazio, linea lunga e spazio (. –). Più elementi all'interno della stessa nota sono separati da punto e virgola e spazio (;).
. ((Nota 1a; nota 1b. – Nota 2a; nota 2b. – Nota 3.

7.5.1 Nota sui requisiti del sistema

Per i DVD la prima nota obbligatoria sarà, in conformità a quanto stabilito dall'ICCU relativamente allo standard ER, quella relativa ai requisiti di sistema¹⁵ che riguarderà:

- il codice di area geografica di commercializzazione dell'emissione (codice regionale)
- lo standard televisivo (sistema di trasmissione televisiva)
- le caratteristiche del formato video
- le caratteristiche del formato audio
-

ogni indicazione sarà separata dalla successiva da “; ” (punto e virgola e spazio).

- **Codice di area geografica di commercializzazione dell'emissione (codice regionale):**

Tutti i contenitori dei dischi DVD riportano i codici regionali (detti anche “regioni” o “codici di zona” o “blocchi di zona”). Essi sono il risultato della politica commerciale degli Studios cinematografici, che così salvaguardano i propri diritti sulle uscite dei film nei vari continenti. Ovviamente, i lettori DVD sono anch'essi programmati in modo tale da permettere la visione solamente dei dischi DVD col medesimo codice.

Il logo che identifica il codice regionale è standard: è il globo terrestre e riporta al centro il numero della regione (o, eventualmente, più numeri, se il disco è codificato per più regioni). A volte viene segnalato il solo numero di codice, senza il logo, racchiuso in un rettangolo.

I codici regionali sono 9:

- **Regione 0** (detta anche “ALL” o “FREE”) = indica che il disco può essere letto da tutti i lettori DVD
- **Regione 1** = Stati Uniti e Canada
- **Regione 2** = **Europa occidentale**, Giappone, Sudafrica, Egitto, Medio Oriente
- **Regione 3** = Asia orientale, Asia sud-orientale, Hong Kong
- **Regione 4** = Australia, Nuova Zelanda, Isole del Pacifico, Messico, America centrale e meridionale

¹⁵ Per le videocassette la nota sui requisiti di sistema è omessa.

- **Regione 5** = Europa orientale (ex URSS), India, Africa, Corea del nord, Mongolia
- **Regione 6** = Cina
- **Regione 7** = codice riservato
- **Regione 8** = codice riservato a luoghi internazionali (ad es. aerei e navi da crociera)

I DVD-video commercializzati in Italia hanno codice d'area regionale 2.

((Codice area: 2;

- **Standard televisivo (sistemi di trasmissione televisivi)**

Alla base della televisione e di ogni sistema video ci sono i processi di formazione, trattamento, emissione, trasmissione, ricezione, registrazione e riproduzione del segnale televisivo.

Gli standard di trasmissione del segnale televisivo a colori sono 3:

- **NTSC** (National Television System Committee): standard a 525 linee/60 Hertz adottato in USA, Giappone, e America Latina (escluso Argentina, Brasile e Uruguay). Fu messo a punto nel 1953 dalla RCA e si basa sulla scomposizione della luce nei suoi componenti cromatici primari (rosso, verde, blu).

- **PAL** (Phase Alternating Line): standard a 625 linee/50 Hertz sviluppato in Germania dalla Telefunken per migliorare la resa delle tonalità cromatiche dell'NTSC. È adottato in Europa, esclusi Francia e paesi dell'Europa Orientale.

- **SECAM** (Sequentielle Couleur A Memoire): standard adottato in Francia e nei paesi dell'Europa Orientale. Parte dagli stessi principi dei sistemi PAL e NTSC, ma si differenzia nei segnali di cromaticità (componente del colore nel segnale televisivo), migliorando la definizione dell'immagine e del colore.

Gli standard NTSC e PAL sono incompatibili tra loro, quindi i televisori prodotti in Europa non sono in grado di decodificare il segnale NTSC (a meno che non si tratti di un televisore multistandard, in grado di accettare entrambi i segnali)¹⁶.

((Codice area: 2; sistema: PAL;

Nota redazionale: lo standard televisivo può essere dato insieme al formato video, separato da virgola, preceduto dalla dicitura: sistema e formato video.

- **Formato video**

Le informazioni relative al formato video possono riguardare sia le possibilità tecniche del DVD, che i sistemi di lettura (lettore DVD e schermo televisivo). Infatti la visione della videoregistrazione (*aspect ratio*) sarà subordinata ai sistemi tecnici posseduti, oltre che alle modalità di registrazione. Le informazioni che si trovano sul supporto possono essere relative al tipo di videoregistrazione e alla modalità di visione.

I formati dei televisori (modalità di visione) più diffusi oggi sono: 4:3 (corrispondente al formato cinematografico 1.33:1) e 16:9 (corrispondente al formato cinematografico 1.78:1) I formati cinematografici, che descrivono il rapporto che intercorre tra la larghezza (es.: multipli di 1.33) e l'altezza (es.: multipli di 1) dell'immagine, possono essere: 1.33:1, 1.78:1, 1.85:1, 2.35:1

L'indicazione *widescreen* è relativa al formato di incisione: si intende un video nel formato originale cinematografico "panoramico". I formati più diffusi sono 1:85.1 e 2.35:1 (normalmente il formato della pellicola del film). Il formato widescreen può essere registrato in due modalità:

¹⁶ Cfr.: L. Allori, *Dizionario dei mass media*, Milano, Mondadori, 1992

letterbox [LB]: formato panoramico con le bande nere sopra e sotto l'immagine, prodotte nella realizzazione del filmato. Sui televisori 4:3 l'immagine viene rimpicciolita per poterla visualizzare completa, quindi le bande nere risultano più spesse; sui televisori 16:9 (corrispondente a 1.78:1) le bande nere risultano esattamente come quelle prodotte nella realizzazione del filmato, sono eliminabili con l'effetto zoom, ma la resa qualitativa sarà inferiore.

anamorfico: garantisce una definizione dell'immagine nettamente migliore, senza la registrazione di bande nere e se proiettato su tv 16:9 l'immagine risulterà esaltata, perlomeno in quanto a superficie occupata. Se proiettato su tv 4:3 le figure risulteranno notevolmente allungate e a schermo pieno, per cui il televisore o il lettore comprimeranno verticalmente l'immagine per ripristinare le proporzioni originali.

Per ridurre al formato 4:3 un video con rapporto maggiore, in modo tale che possa essere visto a schermo pieno, anche su televisore a 4:3, si utilizza la tecnica chiamata *pan&scan*. Questo sistema comporta l'eliminazione di una parte laterale dell'immagine, producendo una visione alterata dell'originale cinematografico¹⁷.

Si forniscono di seguito alcuni esempi. Viene data per prima l'indicazione relativa al formato della pellicola (es.: 1.85:1) e poi a quello di incisione sul DVD (es.: panoramico, anamorfico, 16:9):

1.33:1 [sul supporto: 1.33:1 4:3]

nota redazionale: 1.33:1 e 4:3 sono equivalenti

1.33:1

2.35:1, anamorfico

2.35:1, panoramico, ottimizzato per tv 16:9

nota redazionale: sul supporto 2.35:1, schermo panoramico ottimizzato per tv 16:9

1.85:1, panoramico

nota redazionale: panoramico equivale a widescreen

1.85:1, 16:9, adatto a ogni tipo di televisore

1.85:1, panoramico, anamorfico, 16:9

2.35:1, panoramico, anamorfico, 16:9

widescreen, 16:9

1.85:1, anamorphic widescreen

1.77:1, widescreen version

2.35:1, panoramico

2.35:1, widescreen version

L'indicazione è preceduta dalla dicitura Formato video:

- **Formato audio**

Le tracce audio (soundtracks) dei DVD possono essere registrate in diversi formati, ove MPEG2 indica il processo di registrazione digitale:

Dolby digital – PCM – DTS

Il **Dolby digital** [AC3] è il formato audio più diffuso e ancora prevalente, sviluppato nei laboratori Dolby, che consente di codificare più canali sonori su una singola traccia. Noto come Dolby digital surround, è un sistema digitale multicanale. I formati sono contrassegnati con un punto decimale: la prima cifra indica il numero dei canali a banda piena, la seconda la presenza di un canale separato detto "subwoofer".

1.0 indica un sonoro codificato in mono; 2.0 in stereo; 5.1 in cinque canali con subwoofer.

¹⁷ Cfr. G. Rifilato, *Video guida 2002/2003*, ERI 2003.

Il recente Dolby digital Ex supporta il formato 6.1.

Dolby stereo indica un formato stereo compresso, utilizza meno spazio rispetto a LPCM stereo.

LPCM stereo (PCM) è il termine per indicare la qualità delle piste sonore dei DVD musicali.

DTS (Digital Theater Systems) è un sistema multicanale digitale (in alternativa al Dolby digital), di grande qualità e sempre più utilizzato. Usando una compressione minore rispetto al Dolby digital è preferito per la musica classica. Già utilizzati anche il DTS-ES (Extendend surround) (o 6.1), il DTS 24 bit/96 e DTS neo:6.

Dolby surround prologic è un sistema analogico, studiato per rendere tridimensionale il suono proveniente da film o opere che includono questo sistema¹⁸.

L'indicazione è preceduta dall'indicazione Formato audio:

Esempi di note sui requisiti del sistema:

((Codice area: 2; sistema e formato video: PAL, 2.35:1, panoramico, ottimizzato per tv 16:9 e 4:3; Formato audio: Dolby digital 5.1.

((Codice area: 2; sistema e formato video: PAL, 16:9 LB.

commento redazionale: sul contenitore appare la dicitura: "video aspect ratio 16:9 LB". Non viene segnalato il formato audio.

Le informazioni relative al codice area e al sistema televisivo sono imprescindibili per la fruizione del prodotto, quelle video e audio incidono sulla qualità della visione. Esse vengono fornite in un'unica nota in quanto forniscono una serie di informazioni utili per il lettore, altrimenti disperse e di difficile lettura all'interno dell'area delle note.

Se il DVD video ha delle componenti leggibili solo dal computer, i requisiti del sistema vengono dati come ulteriore nota sui requisiti, separata dalla precedente da "." e introdotta da "Ulteriori requisiti:" Riguarderà: nome, modello e/o numero del computer; capacità di memoria; nome del sistema operativo; software richiesti, periferiche, requisiti/modifiche dell'hardware interno¹⁹. Se il DVD presenta anche la possibilità di una connessione a una RER (Risorsa Elettronica Remota) viene fornita la "modalità di accesso"²⁰.

7.1 Nota relativa all'area del titolo e della formulazione di responsabilità della manifestazione

7.1.1 Note sul titolo proprio

7.1.1.2 La seconda nota (la prima per le videocassette) è quella relativa alla fonte del titolo proprio:

Tit. del contenitore.

7.1.1.1 Note sulla lingua dell'opera, sulla sua traduzione o adattamento

Si indica la lingua parlata nella videoregistrazione solo se non è facilmente desumibile dal resto della descrizione. Si segnala ed esempio il fatto che un video pubblicato in Italia non è doppiato e mantiene il parlato dell'originale.

¹⁸ Cfr.: <http://www.italiadvd.it>

¹⁹ Cfr. il trattamento della nota requisiti di sistema sul *Protocollo catalografico delle risorse elettroniche*, del Polo bibliotecario Piacentino

²⁰ Per una più dettagliata casistica si rinvia al volume *La catalogazione delle risorse elettroniche in SBN*.

Il *grande freddo / ... ((... . – In lingua originale.

Si segnala sempre la presenza di sottotitoli. Le due informazioni (lingua e sottotitoli) si fondono in una sola nota quando sono presenti entrambe

Il *grande freddo / ... ((... . – In lingua originale, con sottotitoli in inglese.

Per i DVD-video questa nota va riportata sempre come negli esempi seguenti:

((... . – Lingue: inglese, italiano, tedesco; sottotitoli: inglese, italiano, tedesco, svedese, ungherese.

((... . – Lingue: italiano, inglese, francese; sottotitolato per non udenti: italiano, inglese, spagnolo.

7.1.3-7.1.4 Note relative a titoli paralleli e complementi del titolo, varianti del titolo per le quali non si ritenga opportuna la creazione di legami

I complementi del titolo, se ci sono, vanno trascritti in Area 1. I titoli paralleli saranno oggetto di legame.

Si può indicare la presenza di espressioni che introducono il titolo proprio, se non sono state segnalate in altre parti della descrizione

((Prima del tit.:

7.1.5 Note relative alle formulazioni di responsabilità

Si indicano qui le formulazioni di responsabilità non inserite in area 1, ma considerate importanti (cfr. i paragrafi relativi alle formulazioni di responsabilità: 1.5.2.; 1.5.4.11), come ad esempio gli interpreti dei film. Possono comprendere anche eventuali informazioni di responsabilità ricavate da fonti esterne al documento e ritenute importanti.

*Pane e tulipani / un film di Silvio Soldini ; musica di Gianni Venosta ; sceneggiatura di Dorian Leondeff e Silvio Soldini. - ... ((... . – Interpreti: Licia Maglietta, Bruno Ganz.

((... - Coro e orchestra della Zurich Opera House.

Se segnalato in modo esplicito sulle fonti di informazione, si indica qui l'antecedente bibliografico (opera letteraria) dell'opera cinematografica, teatrale, etc. contenuta nel documento trattato.

((... . – Basato su: Oliver Twist / Charles Dickens.

L'ordine con cui segnalare le diverse formulazioni di responsabilità è quello riportato sulle fonti. Indicare in nota la presenza di un ente che sia collocato in evidenza formale sulle fonti principali e che non sia stato riportato in area 1

((Sul contenitore: BBC.

Alle responsabilità trascritte in nota si dà accesso, se è il caso, mediante i legami autori.

7.2 Note relative all'edizione e alla storia bibliografica del documento

Indicare qui i dati sulla produzione originale.

((... . – Produzione: USA, 1955.
((... . – Registrazione dal vivo realizzata al Teatro ... nel 1992.
Nota redazionale: da utilizzare per video di tipo teatrale e musicale.
((... . – Documentario realizzato nel 1977.

Indicare qui le versioni precedenti della stessa opera cinematografica (da segnalare se dichiarato esplicitamente sulle fonti utilizzate).

((... . – Rifacimento del film omonimo del 1948.
((... . – Nuova versione del film *Apocalypse Now*, con scene inedite.

Segnalare qui l'indicazione di edizione o versione restaurata

((Edizione restaurata.

Indicare qui i premi ricevuti dall'opera (da segnalare se dichiarato esplicitamente sulle fonti utilizzate).

((... . – Premio Orso d'argento, Berlino 1975.

((... . – Produzione: USA, 1955; Rifacimento del film omonimo del 1948; Premio Oscar 1956.

7.4 Note relative all'area della pubblicazione, distribuzione, etc.

Si indica qui l'eventuale autorizzazione alla pubblicazione:

((... . – Pubblicato su autorizzazione di

Si possono inserire in questa nota anche eventuali chiarimenti sulla data dichiarata in area 4.

((... . – Data di copyright e/o phonogram coincidente con data di acquisto.
((... . – Data di acquisizione.
((... . – Data del catalogo editoriale.

Nel caso il documento trattato sia allegato a o supplemento di una pubblicazione periodica, si segnala qui la pubblicazione di cui il documento è supplemento o allegato.

((... . – Supplemento dell'Espresso.
Nota redazionale: indicare se è possibile la data o il numero di pubblicazione del periodico.

7.7 Note relative al contenuto

Possono contenere l'indice di un documento.

Segnalare per i DVD la presenza di materiali extra. Si segnala la presenza di contenuti speciali considerati importanti. Non si riportano, in quanto standard, la divisione in scene del film e la generica presenza di menù interattivi.

((... . – Contiene anche: Alfabeto afgano / Moshen Makmalbahaf.
((... . – Contenuti extra: biografia del regista, interviste agli attori...
Nota redazionale: solo se ne viene dato rilievo sulle fonti.

((... . – Contiene anche: Dietro le quinte di Billy Elliot (21 min.) ; Filmografia del regista e del cast

Nota redazionale: Sulla custodia è riportato: Dietro le quinte di Billy Elliot (21 min ca) ; Trailer cinematografico ; Note di produzione ; Filmografia del regista e del cast.

7.11 Note relative all'uso e alla destinazione

Si segnala il pubblico a cui la videoregistrazione è destinata (o per cui è vietata) se sul documento si trova un'indicazione esplicita.

((... . – Per studenti di scuola media superiore.

((... . – Vietato ai minori di 18 anni.

LEGAMI AUTORI E TITOLI

Legami titolo

Il titolo inserito come titolo proprio della descrizione costituisce automaticamente chiave di accesso al documento. Vanno inoltre inseriti dei legami ai titoli secondari, cioè ad altri titoli o a forma varianti del titolo che vengono considerate utili chiavi di accesso ai documenti.

Titolo originale²¹

Si procede alla creazione di un titolo originale B (titolo di raggruppamento non controllato). Il titolo sarà quello dell'opera originaria così come riportato sui repertori. In tutti i casi di omonimia, in particolare nel caso di film tratti da opere letterarie, il titolo sarà seguito dalla "forma" tra parentesi uncinate <film> per distinguere le due manifestazioni. La data si fa seguire alla "forma" separata da spazio punto e virgola spazio nel caso di remake o di film omonimi.

Titolo

Titolo <film > o <documentario> (per i casi di omonimia)

Titolo <film d'animazione>

Titolo <data di produzione del film> (per i remake e per film omonimi)

Titolo <film ; data di produzione del film> (per i remake tratti da opere letterarie)

Titolo parallelo

Per il titolo parallelo si procede alla creazione di un titolo parallelo P. Se il titolo parallelo corrisponde al titolo originale, verrà inserito con il codice B (titolo di raggruppamento non controllato).

Legami autori

I collegamenti agli autori vengono fatti distinguendo i diversi tipi di apporto al contenuto intellettuale e artistico dei documenti, sul piano del ruolo.

I codice dei legami autore tengono conto del ruolo: regista, attore, compositore, ecc.

Il legame autore viene inserito per tutte le responsabilità presenti in descrizione nell'area del titolo e delle responsabilità e nell'area delle note.

Utilizzando il modulo di catalogazione audiovisivi è possibile attribuire allo stesso autore più responsabilità in modo da precisare per ogni autore gli effettivi ruoli svolti (regista, sceneggiatore, attore, autore delle musiche, etc.).

Quindi, ad esempio, per un film di e con Clint Eastwood si faranno due legami a Eastwood, Clint: uno come regista, uno come attore. Nel caso di una ricerca di tutti i film presenti in catalogo in cui Clint Eastwood ha avuto il ruolo di regista, è possibile fare una ricerca con questo nome nel campo autore. Una volta ottenuto il risultato della ricerca è possibile raffinare la ricerca inserendo come parametro Ruolo autore:Regista. La ricerca estrae tutti i titoli in cui Eastwood ha esercitato il ruolo di regista. In alcuni avrà anche il ruolo di attore. La ricerca esclude i titoli in cui ha avuto solo il ruolo di attore.

Attribuire la **responsabilità principale** all'autore che ha avuto il ruolo di maggiore rilievo intellettuale nella composizione dell'opera (per i film è quasi sempre il regista).

²¹ La FIAF (International Federation of Film Archive) definisce così il titolo originale: "Titolo originale di produzione o titolo di distribuzione nel paese d'origine, cioè nel paese dove hanno sede gli uffici principali della compagnia di produzione o le persone da cui l'opera audiovisiva è stata realizzata".

Ruoli e codici

Per i film:

- Regista cod. RE
- Attori cod. AT
- Sceneggiatori cod. SC
- Compositore e autore musiche cod. CO
- Autore dell'opera letteraria (o altro) da cui il film è tratto bibliografico cod. AB (antecedente)
- Autore dei disegni e delle animazioni (cartoni animati) cod. AM (animatore)
- Autore dei testi o del soggetto cod. AU
- Direttore della fotografia cod. DF
- Montatore (montaggio cinematografico) cod. MO
- Produttore del film cod. PR
- Scenografo cod. SN (scenografo)
- Produttore cod. PR
- Costumista (film in costume) cod. CS

Per i documentari:

- Autore e/o realizzatore del video/DVD (autore/realizzatore) cod. RA
- Regista (regista video) cod. RV
- Conduttore cod. CD
- Curatore cod. CU
- Ente promotore cod. EP
- Consulente (scientifico, artistico, ...) cod. CN
- Personaggio intervistato cod. PI

Per i video musicali:

- Interprete (singolo o gruppo)
 - cod. CA (cantante)
 - cod. CL (cantante lirico)
 - cod. DO (direttore d'orchestra)
 - cod. OG (orchestra / gruppo)
 - cod. ST (strumentista)
- Compositore (max. 3, se di più, nessuno) cod. CO (compositore)
- Regista cod. RV (regista/video)

Per i video teatrali:

- Compagnia teatrale cod. C3 (compagnia di prosa)
- Attori principali (max. 3, se di più, nessuno) cod. AT (attore)
- Regista teatrale cod. RT (regista teatrale)
- Autore di testo bibliografico cod. AB (antecedente)

CATALOGAZIONE A LIVELLI

La catalogazione a livelli, riservata ai documenti che si presentano in più supporti, sarà limitata a quei documenti le cui singole parti abbiano titolo significativo.

Es.

*Tutto Bozzetto (o quasi) [Videoregistrazione]. - Milano : San Paolo, [2005?]. - 4 DVD : sonoro, color. ; 12 cm.

Contiene 4 DVD

*Allegro non troppo [Videoregistrazione] / un film di Bruno Bozzetto

I *corti di Bruno Bozzetto [Videoregistrazione]

*Vip, mio fratello superuomo [Videoregistrazione] / un film di Bruno Bozzetto

*West and soda : un western a cartoni animati [Videoregistrazione] / di Bruno Bozzetto

Il *Padrino [Videoregistrazione] : collezione dvd / Francis Ford Coppola. - [Hollywood] : Paramount, [2001]. - 5 DVD : sonoro, color. ; 12 cm.

Contiene 3 DVD

Il *Padrino [Videoregistrazione] / music scored by Nino Rota ; screenplay by Mario Puzo and Francis Ford Coppola ; produced by Albert S. Ruddy ; directed by Francis Ford Coppola. - 1 DVD (168 min.) : sonoro, color. ; 12 cm.

Il *Padrino parte 2. [Videoregistrazione] / music scored by Nino Rota ; screenplay by Francis Ford Coppola and Mario Puzo ; co-producers Gray Frederickson and Fred Roos ; produced and directed by Francis Ford Coppola. - 2 DVD (192 min.) : sonoro, color. ; 12 cm.

Il *Padrino parte 3. [Videoregistrazione] / original music by Carmine Coppola ; film edited by Barry Malkin, Lisa Fruchtman & Walter Murch ; production designer Dean Tavoularis ; director of photography Gordon Willis ; associate producer Marina Geffer ; co-producers Fred Roos, Gray Frederickson, Charles Mulvehill ; written by Mario Puzo & Francis Ford Coppola ; produced and directed by Francis Ford Coppola. - 1 DVD (163 min.) : sonoro, color. ; 12 cm

Non si procede alla catalogazione a livelli nel caso di documenti registrati su più di un supporto, a causa della estensione superiore a quella contenibile da un singolo supporto fisico, e le cui singole parti siano prive di titolo significativo. Nell'area della descrizione fisica si indica il numero dei supporti di cui è costituita la pubblicazione.

Es.

La *dolce vita [Videoregistrazione] / regia Federico Fellini ; soggetto Federico Fellini, Ennio Flaiano, Tullio Pinelli ; sceneggiatura Federico Fellini, Ennio Flaiano, Tullio Pinelli, Brunello Rondi ; direttore della fotografia Otello Martelli ; scenografia e costumi Piero Gherardi ; montaggio Leo Cattozzo ; musica Nino Rota ; produttore Giuseppe Amato e Angelo Rizzoli. - Segrate : Medusa video [distributore], [2003]. - 2 DVD (178 min.) : sonoro, b/n ; 12 cm.

Per coerenza col protocollo di catalogazione degli audiovisivi si fornisce l'indicazione specifica del materiale nella descrizione delle monografie superiori e inferiori ma non nelle collane.

Editori, distributori e luoghi

Per semplificare il lavoro del catalogatore abbiamo di seguito stilato un elenco di editori e distributori di videoregistrazioni (VHS e DVD) e i luoghi loro collegati.

Editori e distributori sono stati estratti dalla banca dati ECHO (Catalogo Home Video) selezionando le voci che hanno più titoli collegati.

Editori	Luogo
01 – Home Entertainment	S.l.
20th Century Fox Home Entertainment (ITALIA)	Milano
Avo Film	S.l.
BiM	Roma
Buena Vista Home Entertainment	Milano
Cecchi Gori Home Video	Campi Bisenzio
Cinehollywood	Milano
Columbia Tristar Home Entertainment	S.l.
Cult	S.l.
CVC – Cine Video Corporation	Roma
DNC Home Entertainment	Firenze/Roma
Dolmen Video	S.l.
DVD Storm	S.l.
Dynamic Italia – DYNIT	Bologna
Eagle Pictures	Roma/Milano
Eagle vision	S.l.
Elle U Multimedia	Seregno
Emi Music	Milano
Emik	S.l.
Ermitage Cinema	Bologna
FilmAuro	Roma
Istituto Luce	Roma
Logos Video Entertainment	S.l.
Lucky Red	S.l.
Medusa Home Entertainment	S.l.
MGM Home Entertainment	Santa Monica/Los Angeles/Century City
Mondadori Video	
Mondo Home Entertainment	Milano
National Geographic Video	S.l.
Number One Video	S.l.
Paramount Home Entertainment	Hollywood
RHV – Riply's Home Video	Roma
San Paolo	Roma/Milano
Shendene	S.l.
Sony Music	Milano

Sony Pictures Home Entertainment	Roma
TDK	Ratingen (Germania)
Touchstone Home Entertainment	Burbank
Universal Music	Milano
Universal Pictures Video	Hollywood-Roma
Walt Disney	Orlando, New York, Burbank
Warner Home Video	Milano
Warner Music	S.l.
Warner Music Vision	S.l.
Yamato Video	S.l.

Distributori	Luogo
20 th Century Fox Home Entertainment (ITALIA)	Milano
Audioglobe	Sesto Fiorentino
Avofilm	Milano
BMG	Milano-Roma
Buena Vista Home Entertainment	Milano
Cecchi Gori Home Video	Campi Bisenzio
Cineholliwood	Milano
Cult	S.l.
CVC – Cine Video Corporation	Roma
De Agostini	Novara
Deltavideo	Castello di Godego (Treviso)
DNC Home Entertainment	Firenze/Roma
Dynamic	Bologna
Dynamic Italia – DYNIT	Bologna
Eagle Pictures	Roma/Milano
Edel	Milano
Elle U Multimedia	Seregno
EMI Music	Milano
Emik	S.l.
Istituto Luce	Roma
Logos Video Entertainment	S.l.
Medusa Home Entertainment	S.l.
Millenium Storm	[Bologna?]
Mondo Home Entertainment	Milano
Number One Video	S.l.
Panarecord	Milano
Paramount Home Entertainment	Hollywood
Pentavideo	S.l.
Ricordi Video	Milano-Roma
Self Distribuzione	Milano
Shendene	S.l.

Skorpion Entertainment	S.l.
Sony – BMG	S.l.
Sony Pictures Home Entertainment	Roma
TDK Mediactive	Ratingen
Terminal Video	Granarolo dell’Emilia
Universal Music	Milano
Universal Pictures Video	Hollywood-Roma
Warner Home Video	Milano
Warner Music	S.l.
Warner Music Vision	S.l.
Yamato Video	S.l.

CASE CINEMATOGRAFICHE E DISTRIBUZIONE ITALIANE

AKITA FILM.....	MILANO
ANIMO.....	MILANO
CARISMA ITALIA.....	S.L.
CINECITTÀ.....	ROMA
CICCIOTUN.....	MILANO
CINEMAINDIPENDENTE.....	MILANO/BOLOGNA
COLORADO FILM.....	MILANO/ROMA
EMMEFILM.....	ROMA
EMME PRODUZIONI.....	S.L.
EAO GIGLIO – Produzioni televisive e teatrali.....	ROMA
FANDANGO.....	ROMA
FERTSTORICA.....	TORINO
FONO ROMA FILM RECORDING.....	ROMA
FROLLINI’S.....	ROMA
HALLOWEEN STUDIO.....	S.L.
LUMIO STUDIOS.....	ROMA
MIKADO.....	S.L.
MOVIE & SOUND.....	FIRENZE
OPUS PROCLAMA.....	MILANO
PEQUOD.....	ROMA
NEXO.....	S.L.
RAI TRADE.....	ROMA/MILANO
READY MADE FILMS.....	ROMA
RICCI SPECIAL EFFECT.....	S.L.
STEMAL.....	ROMA
STREETLAMP VIDEO STREAMING.....	MILANO
STUDIOCITY.....	ROMA
STUDIOS.....	ROMA
TAR FILM.....	S.L.
TEAM CROBATIC AIR WATER.....	ROMA
TEODORA FILM.....	S.L.
TITANUS.....	ROMA
TRANS WORLD FILM ITALIA.....	ROMA
TRINACRIA CINEMATOGRAFICA.....	S.L.
TRISTAR ITALIA.....	S.L.
UIP ITALIA.....	ROMA
UNIVIDEO.....	MILANO
VITAGRAPH.....	BOLOGNA

CASE CINEMATOGRAFICHE E DI DISTRIBUZIONE ESTERE

BRWPARTNERS.....	MILANO
------------------	--------

DREAMWORKS.....	GLENDALÉ – CALIFORNIA
FILMMASTER	MILANO/ROMA
FLP.....	LOS ANGELES
FLF.....	S.L.
GAUMONT.....	NEUILLY – SUR – SEINE
JONS FILM.....	S.L.
LUCAS FILM.....	SAN FRANCISCO
MEKANE.....	AGROPOLI (SA)
MIRAMAX.....	New York
NEW LINE.....	S.L.
NIKKATSU.....	TOKYO / KYOTO
PIXAR.....	EMERYVILLE (CA)
SKENE.....	S.L.
THFOX	S.L.
TOHO CO.	S.L.
TROMA.....	NEWYORK
UIP.....	LONDRA

GENERI CINEMATOGRAFICI

ANIMAZIONE

Film di animazione, indipendentemente dall'oggetto animato (disegni o pupazzi) (es.: *Nightmare before Christmas*; *La spada nella roccia*); include i film a tecnica mista (es.: *Chi ha incastrato Roger Rabbit?*; *Space Jam*).

AVVENTURA

Genere cinematografico incentrato sull'avventura e sull'azione, dove l'importante non è la trama in sé, bensì il ritmo della narrazione. Generalmente i protagonisti si trovano a vivere avventure paradossali, talvolta irreali, impersonando l'eroe di turno (es.: *Alla ricerca della pietra verde*; *Trappola di cristallo*; *Indiana Jones*). Sono compresi quei film d'avventura non riconducibili ad altri generi (es. fantascienza, western...). In questi casi si utilizza il genere specifico.

BIOGRAFICO

Genere cinematografico incentrato sulla figura di un uomo e/o di una donna realmente esistiti. L'intento è quello di narrare la vita, le imprese di un personaggio che si è distinto durante la propria esistenza. Personaggi che hanno segnato, o talvolta cambiato la storia; siano essi uomini politici, sportivi, scienziati ecc. Possono rientrare in questo genere film quali *Ali*, *Michael Collins*.

CAPPA E SPADA (il genere da indicare è AVVENTURA)

Genere cinematografico incentrato sulle avventure di un protagonista particolarmente abile nel destreggiarsi con la spada e quindi in grado di imporre i principi della giustizia e della morale trasgrediti dal cattivo di turno. Il Cappa e spada abbraccia un periodo storico assai vasto, che solitamente va dal Medioevo al Settecento, ma si distingue dal genere storico perché tende apertamente a privilegiare l'immaginazione e l'invenzione rispetto alla ricostruzione storica. Lo sfondo e gli avvenimenti storici, che possono essere presenti, diventano un puro pretesto narrativo, un semplice supporto su cui inserire gesta e imprese che non hanno nulla di verosimile. Sin dall'epoca del muto Hollywood ha ampiamente sfruttato questo genere. Citiamo *Il segno di Zorro* (1920), *Robin Hood* (1926) e *La maschera di ferro* (1929). Coll'avvento del sonoro il genere continua a prosperare con successo. Citiamo *Capitan Blood* (1935) e *La leggenda di Robin Hood* (1938), *Il segno di Zorro* (1940) (dai quali si coglie la tendenza tipica del Cappa e spada a riproporre gli stessi personaggi), *La rosa nera* (1950), *Scaramouche*, *Il prigioniero di Zenda* (1952). A cominciare dagli anni Sessanta il genere va incontro ad una crisi che negli anni Ottanta lo porta praticamente all'estinzione (non si può però non ricordare l'ironica versione di R. Lester della saga dumasiana: *I tre moschettieri*, 1973, e *Milady*, 1975). Solo nel decennio Novanta si assiste ad una parziale ripresa, più episodica che legata ad una vera e propria rinascita del genere: *Corsari* (1994), *La maschera di ferro* (1998).

CATASTROFICO

Genere cinematografico incentrato su una catastrofe naturale o su un disastro provocato, più o meno volontariamente, dall'intervento dell'uomo. Spesso questo genere subisce delle interferenze da parte di altri, quali il **Fantasy** e l'**Horror**, anche se a rigore bisognerebbe considerare appartenente al Catastrofico solo quei film che rispettano i canoni della verosimiglianza. Alla fine si ristabilisce sempre l'ordine turbato dalla catastrofe, costringendo tuttavia lo spettatore ad una riflessione sui pericoli insiti in una gestione della tecnologia e in un rapporto con la natura privo di limiti e cautele.

Fra i titoli più significativi di questo genere, che comporta spesso un notevole investimento economico per garantire il necessario livello spettacolare, ricordiamo *Uragano*, *Il diavolo alle*

quattro (1961), *L'avventura del Poseidon* (1972), *L'inferno di cristallo* (1974), *Lo squalo* (1975), *Dante's Peak* (1997), *Titanic* (1997).

COMICO

Genere finalizzato a causare la risata e il divertimento dello spettatore attraverso il ricorso al cosiddetto **gag** gestuale e/o verbale. Vengono cioè proposte situazioni e dialoghi assolutamente inconsueti e improbabili nella quotidianità, intesi a sovvertire le normali modalità di comportamento e espressione. Il genere comico poi, a differenza della **Commedia**, cui per certi versi è imparentato, infrange spesso le leggi della verosimiglianza, facendo ricorso a figure quali l'iperbole e la reiterazione e privilegiando il gusto del ridicolo e del paradosso. Questo genere nasce con il Cinema stesso (il primo film dei Lumière, *L'arroseur arrosé*, è un comico) e nei suoi primi anni di vita, all'epoca del muto, il comico gode di grande diffusione e popolarità (pensiamo alle famose comiche finali).

Esso è da sempre collegato ad attori specializzati nel ruolo comico e che nella loro carriera difficilmente hanno interpretato personaggi seri. Citiamo su tutti B. Keaton, C. Chaplin, H. Langdon, S. Laurel e O. Hardy, I fratelli Marx, J. Lewis, M. Brooks in America, J. Tati e L. de Funès in Francia, Totò e R. Benigni in Italia.

Rientra a pieno titolo nel comico la parodia, che propone un capovolgimento in chiave grottesca di generi seri. E' il caso di film come *Le folli notti del Dottor Jekyll* (1963), *Frankenstein Junior* (M. Brooks).

COMMEDIA

Genere cinematografico privo di asprezze drammatiche e caratterizzato da dialoghi brillanti e situazioni divertenti, la commedia cinematografica affonda le proprie radici nell'antica commedia greca per arrivare al repertorio shakespeariano (La bisbetica domata è considerata una specie di prototipo) e al Vaudeville francese.

Essa ha conosciuto un grande sviluppo nella Hollywood degli anni trenta e quaranta, dove ha incontrato una particolare fortuna il sottogenere della **Commedia sofisticata**, ambientata nell'alta società, fra ricchi, aristocratici, gran dame, in un'atmosfera di raffinatezza e artificio, di cui spesso viene smascherata la vacuità (tra i maestri di questo genere ricordiamo E. Lubitsch, G. Cukor, F. Capra).

In Italia ad imitazione di questo modello si affermò negli anni trenta la **Commedia dei telefoni bianchi** (spesso ispirata a pièce teatrali ungheresi) senza mai raggiungere però il livello dei film d'oltreoceano. Di maggior rilievo invece la **Commedia piccolo-borghese** di M. Camerini che durante il ventennio fascista si contrappose alla retorica altisonante del Cinema di regime. Un discorso a parte merita infine la **Commedia all'italiana**, sorta nel nostro paese all'inizio degli anni sessanta, nella quale il tema amoroso perde la sua centralità per lasciar posto ad una **satira di costume** sapida e pungente, che rende sovente amaro e malinconico il sorriso (tra i maestri di questo genere ricordiamo M. Monicelli, D. Risi, E. Scola, A. Pietrangeli).

In questi ultimi anni si è affermata negli Stati Uniti un nuovo tipo di commedia, che potremmo definire **Commedia giovanile**, basata sulle traversie sentimentali e i dilemmi esistenziali di giovani protagonisti che si affacciano alla vita dopo le scuole o l'università. Pur esprimendo spesso il disagio vissuto dalle nuove generazioni, questo genere non sconfina mai, se non raramente, nella drammaticità e propone dialoghi arguti e situazioni divertenti, comunicando un senso di leggerezza narrativa (*Singles. L'amore è un gioco*, 1992, *Giovani, carini, disoccupati*, 1994, *Parlando e parlando*, 1995).

DRAMMATICO

Genere basato sui rapporti umani, caratterizzati da vicende tragiche, quasi mai a lieto fine (es.: *La signora della porta accanto*; *Film Blu*; *La stanza del figlio*).

EROTICO

Genere nel quale la rappresentazione dell'atto sessuale non è necessariamente esplicita, ma suggerita dal contesto.

FANTASCIENZA

Genere cinematografico basato su vicende ambientate in un futuro lontano o imprecisato, sulla Terra o su altri pianeti, dominato da macchine e congegni tecnologici frutto di fantasia e al presente inesistenti, ma la cui realizzazione futura non può essere esclusa a priori (uno dei primi film di Fantascienza *Il viaggio nella luna*, ispirato ad un romanzo di Jules Verne, di G. Méliès del 1902 immaginava uno sbarco umano sul nostro satellite che si è poi verificato sessantasette anni dopo). In qualche caso il genere ha subito interferenze da parte dell'**Horror** (*L'invasione degli Ultracorpi* 1956, *La cosa* 1982, *Independence Day*, 1997) e da parte del **Western** e del **Cappa e spada** (*Guerre stellari*, 1978, e *L'impero colpisce ancora*, 1980). Solo di recente con film come *Incontri ravvicinati del terzo tipo* (1977) e *E.T. L'extraterrestre* (1982), la figura dell' extraterrestre è stata profondamente umanizzata, presentandosi addirittura come migliore rispetto all'uomo. Una particolare articolazione del genere è costituita dalla cosiddetta **Fantascienza filosofico-esistenziale**, nella quale sull'intreccio appassionante e avvincente prevale la riflessione sul senso della vita e il destino dell'uomo. E' il caso di film come *2001: Odissea nello spazio* (1968), *Solaris* (1971), *Blade Runner* (1982).

FANTASY

Genere cinematografico dai numerosi filoni, tutti accomunati da una costante: il soprannaturale e l'inverosimile non irrompono minacciosi e sconvolgenti in un contesto realistico (come nell'**Horror**), ma costituiscono elementi universalmente accettati come normali di un contesto realistico oppure s'identificano essi stessi con un contesto nel quale tutto può accadere, che perde in questo caso ogni parvenza di realismo (pensiamo, per esempio, ad animali che parlano, tappeti che volano, bacchette magiche, ecc., il tutto senza suscitare stupore o meraviglia fra i personaggi, anzi accettato come assolutamente normale). Il fine non è più spaventare lo spettatore, ma suscitare in lui stupore e meraviglia.

I film attribuibili a questo genere possono essere raggruppati in 3 filoni.

- Il **Fantastico fiabesco**, spesso ispirato a classici della letteratura fiabesca, dove tutto risulta inserito in una dimensione inverosimile e nulla risulta reale (*Il mago di Oz*, 1939; *La storia infinita*, 1985; *Il barone di Munchausen*, 1989, *Legend*, 1985).
- Il **Fantastico commedia**, dove una **commedia** d'ambientazione realista o quasi si apre a situazioni irreali, che convivono con fatti e personaggi plausibili sul piano della verosimiglianza (*Accadde domani*, 1944; *Il cielo può attendere*, 1943; *Miracolo a Milano*, 1951; *Harry Potter e la pietra filosofale*, 2001).
- Il **Fantastico mitologico-epico**, ispirato alla tradizione mitologica antica o al repertorio epico-cavalleresco medioevale, filone questo assai simile al precedente e caratterizzato dall'intreccio tra Storia e Leggenda risolto a favore di quest'ultima (*Maciste nella valle dei re*, 1960; *Excalibur*, 1980; *Conan, il barbaro*, 1982; *Lady Hawke*).

GANGSTER

Genere cinematografico tipicamente statunitense, nato dopo il 1929 all'inizio della grande crisi economica che sconvolge l'America. Esso s'ispira alle imprese della malavita organizzata che a cominciare dagli anni venti aveva imperversato nelle metropoli, corrompendo profondamente il tessuto morale e civile della società.

Possiamo essenzialmente distinguere due tipi di film gangster. In entrambi il protagonista (o i protagonisti) è un delinquente, verso cui si indirizzano le simpatie del pubblico e la cui parabola si conclude con la morte, ma con una differenza che concerne la natura e la finalità della sua attività delinquenziale:

- a. l'eroe (o se si preferisce l'antieroe) è il boss di una banda gangsteristica che si arricchisce con attività illecite (contrabbando, spaccio, racket, ecc..) giovandosi di una vasta rete di complicità. L'antagonista non è rappresentato tanto dalle forze dell'ordine, spesso complici e corrotte, quanto dalle gang rivali con cui lotta per il controllo del territorio. Citiamo tra i tanti i seguenti titoli: *Piccolo Cesare* (1930), *Pericolo pubblico* (1931), *Scarface* (1932) e in anni più recenti la trilogia del *Padrino* (I, II e III, 1972, 1974, 1992);
- b. L'eroe non è un boss mafioso e quindi non è a capo di nessuna organizzazione, ma è un isolato che agisce individualmente e la sua attività criminosa non si basa sui traffici, ma su colpi più o meno audaci, prevalentemente rapine alle banche, per svolgere le quali può unirsi ad altri malviventi, costituendo una banda che però è destinata a sciogliersi una volta finita l'impresa criminosa; in altri film instaura un connubio amoroso con una compagna che lo aiuta nelle sue azioni. In questo caso l'antagonista è la polizia. Citiamo tra i tanti film: *Rapina a mano armata* (1956), *Gangster Story* (1967), *Getaway* (1972), *Heat* (1995). Questa versione del Gangster ha trovato epigoni soprattutto in Francia. Citiamo: *Grisbi* (1954), *Bob*, *Le Flambeur* (1956) e *Le cercle rouge* (1970).

Il genere Gangster per le sue caratteristiche presenta parecchi punti di contatto con il **Giallo**, specie in versione **Noir** e **Thriller**, e in alcuni casi si ibrida e confonde con esso.

GIALLO

(*giudiziario, poliziesco, thriller, noir*) Con questo termine si designa in Italia un genere cinematografico (ma anche letterario) incentrato su un'azione criminosa il cui responsabile viene scoperto e variamente punito da un uomo della legge o più genericamente dalle forze dell'ordine. Negli altri paesi del mondo al termine *giallo* si sostituisce quello di **Poliziesco**.

Si distinguono più sottogeneri accorpabili in tre grandi categorie:

- Il **Giallo ad enigma**, legato al romanzo poliziesco di scuola anglosassone (Agatha Christie, Conan Doyle, etc.), dove l'identità del colpevole, le sue motivazioni e le circostanze dell'atto criminoso vengono svelate solo alla fine. L'accento è posto soprattutto sull'intreccio e sulla capacità di intuizione e deduzione di chi investiga (*Assassinio sull'Orient Express*, 1974; *Assassinio sul Nilo*, 1978).
- Il **Giallo-noir**, legato al romanzo poliziesco di scuola statunitense (Raymond Chandler, Dashiell Hammett, etc.), dove pure può esistere un enigma da svelare, ma l'accento è posto sull'ambiente, quasi sempre moralmente corrotto e degradato, che fa da sfondo alla vicenda, e sulle psicologie dei personaggi (*Il mistero del falco*, 1941, *Il grande sonno*, 1946; *Chinatown*, 1974; *Brivido caldo*, 1981; *L.A. Confidential*, 1997).
- Il **Giallo-suspence**, privo di illustri riferimenti letterari e creazione prevalentemente cinematografica, dove viene svelata subito, o quasi, l'identità del colpevole, determinando un forte sentimento di apprensione nello spettatore relativo a ciò che di criminoso egli può ancora compiere o di incertezza relativo alla sua sorte finale. E' questo il meccanismo narrativo privilegiato da un maestro del genere come A. Hitchcock (suoi *Nodo alla gola*, 1948, *Delitto per Delitto*, 1954, *La finestra sul cortile*, 1954).

Strettamente collegato con quest'ultima versione del giallo, di cui porta alle estreme conseguenze alcune caratteristiche, è il **Thriller** (che certuni considerano un genere a parte). In esso la soluzione dell'enigma appare del tutto secondaria rispetto alle azioni e agli eventi, sovente incentrati sulle

vicissitudini di uno o più protagonisti la cui vita è messa a repentaglio da criminali, killer, pazzi omicidi ecc.. Ciò che coinvolge è la sorte di chi si trova vittima di una situazione di eccezionale pericolosità. E' il caso di film come *Duel* (1971), *Shining* (1980), *Distretto 13: le brigate della morte* (1976), *Il maratoneta* (1976); appartengono a questa filiazione del giallo molti film dell'italiano D. Argento.

Altra derivazione è il **film giudiziario**, che si svolge quasi interamente in un'aula di giustizia e che ha come protagonisti avvocati e pubblici ministeri, soprattutto i primi, intelligenti e acuti oltre il comune nel salvare clienti che sembrano condannati in partenza. Si tratta di un genere prevalentemente statunitense, ispirato ad un'ottimistica fiducia nel trionfo finale della giustizia. Tra i maggiori esemplari ricordiamo titoli come *La parola ai giurati* (1957), *Testimone d'accusa* (1957), *Anatomia di un omicidio* (1959), *Il buio oltre la siepe* (1963), *Il verdetto* (1982) *Pazza* (1987). Negli anni Novanta si è affermato un genere giudiziario di tipo particolare, nel quale non si tratta più di salvare un innocente ingiustamente accusato smascherando il vero colpevole, ma di garantire un equo risarcimento a chi ha subito danni da grandi industrie o non è stato adeguatamente risarcito dalle compagnie di assicurazione (*Philadelphia*, 1994, *L'uomo della pioggia*, 1998), tale tipologia non è da considerare GIALLO, ma gli si attribuirà il genere opportuno.

GUERRA

Genere cinematografico incentrato sulla ricostruzione di eventi guerreschi appartenenti alla storia del Novecento, in particolare i due conflitti mondiali e quelli della Corea e del Vietnam. E' proprio questo riferimento ad eventi storici relativamente recenti a far sì che il genere bellico si distingua da quello storico propriamente detto, anche se ovviamente pure i film bellici hanno un carattere storico e potrebbero essere ascritti a questo genere. All'interno del bellico è necessario operare una fondamentale distinzione tra un bellico epico-eroico e un bellico antimilitarista. Il bellico epico-eroico propone una netta distinzione fra chi combatte in nome del bene e della giustizia, ed è fortemente motivato al cambiamento e portato ad atti di estrema audacia e coraggio, e un nemico rappresentato in termini molto negativi. All'interno di questo indirizzo sarebbe bene però distinguere tra due tendenze: una di aperta propaganda militarista, intrisa di retorica ed enfasi (*Lo squadrone bianco*, 1936 e *L'assedio dell'Alcatraz*, 1940, *L'uomo della croce*, 1942, *Berretti verdi*, 1968) e l'altra orientata, pur senza mettere in discussione la logica della guerra e manifestando ammirazione per il valore mostrato dai combattenti e il loro spirito di sacrificio, verso qualche inflessione di dolore e sgomento per le sofferenze che il conflitto comporta (*La grande parata*, 1925, *Iwo Jima*, 1949, *Attack!*, *I giovani leoni*, 1958, *La grande guerra*, 1959, *Quell'ultimo ponte*, 1977, *Il grande uno rosso*, 1980, *Salvate il soldato Ryan*, 1998).

Il bellico antimilitarista, pur nel differenziarsi negli approcci e nelle posizioni ideologiche, esprime una condanna della guerra, di cui mette in evidenza l'assurdità e l'insensatezza (*All'ovest niente di nuovo*, 1930, *Westfront*, 1930, *L'arpa birmana*, 1956, *Orizzonti di gloria*, 1957, *Per il re e per la patria*, 1964, *Uomini contro*, 1970, *Full metal jacket*, 1987, *La sottile linea rossa*, 1998).

HORROR

(*Orrifico*). Genere cinematografico finalizzato a suscitare sentimenti di paura e angoscia nello spettatore e basato sull'irrompere nella normalità quotidiana di esseri e fatti sovrumani e sconvolgenti che minacciano l'esistenza della comunità. L'elemento sovrumano si presenta quasi sempre sottoforma di mostro irreali, ripugnante nell'aspetto fisico e malvagio nelle intenzioni (un vampiro, un licantropo, uno zombie, un demone, ecc..), in continuità con la tradizione della letteratura gotica dell'Ottocento. Genere erroneamente considerato secondario e di minor valore rispetto ad altri, l'Horror è stato ampiamente rivalutato in questi ultimi anni, specie per quel che riguarda la sua ricchezza di significati e allusioni relativamente alla compresenza nella natura umana di Bene e Male e alla materializzazione dei lati più oscuri e inesplorati del nostro inconscio. Dopo i primi esemplari europei (*Il carretto fantasma*, 1921, *Il gabinetto del Dottor Caligari*, 1920, *Nosferatu il vampiro*, 1922, ecc..) il genere si consolida e sviluppa negli Stati Uniti negli anni

Trenta e Quaranta (*Dracula*, 1930, *Frankenstein*, 1935, *Il bacio della pantera*, 1942, ecc..). E' questa la stagione più gloriosa dell'Horror, che si caratterizza spesso per film a basso costo di produzione (i cosiddetti B-Movies), con registi e soprattutto attori specializzati in questo settore del brivido (tra i secondi ricordiamo B. Karloff, B. Lugosi, L. Chaney).

Negli anni Settanta e Ottanta si afferma una versione del genere Horror particolarmente truculenta e macabra, basata in gran parte sugli effetti speciali (il cosiddetto gore o anche splatter) e finalizzata a creare il massimo del raccapriccio nel pubblico (citiamo tra i tanti titoli i cicli della Casa e di Nightmare, anche se il capostipite del genere potrebbe esser considerato *L'esorcista*, 1973). Tipico degli ultimi anni è il fenomeno della cosiddetta ibridazione dell'Horror con altri generi, quali il **Thriller** e il **Giallo**, non saltuariamente incentrati sull'inverosimiglianza e la trasgressione delle leggi fisico-biologiche (è il caso di film quali *Halloween*, 1978).

MUSICALE

Genere cinematografico basato su testi che danno ampio spazio a brani cantati e/o danzati da attori (che sono prevalentemente cantanti e/o ballerini professionisti). Nato con il sonoro (il primo film sonoro, *Il cantante di Jazz*, 1927, appartiene a questo genere) il musical conosce il suo periodo d'oro negli anni '40 e '50 per poi decadere e gradualmente scomparire, tranne qualche eccezione, alla fine dei '70.

Se ne conoscono essenzialmente 3 variazioni:

1. i brani cantati e/o danzati si inseriscono all'interno di un contesto di relativo realismo (dove cioè non si canta, ma si parla normalmente, e non si danza, ma ci si muove normalmente). Il canto e la danza sono credibili sul piano della verosimiglianza in quanto manifestazioni di personaggi che sono cantanti e ballerini di professione e che in determinati momenti della storia si esibiscono in quanto tali. Citiamo tra i tanti titoli: *Scarpette rosse* (1948), *Gli uomini preferiscono le bionde* (1953), *Cabaret* (1972), *Chorus line* (1985).
2. I brani cantati e/o danzati si inseriscono all'interno di un contesto di relativo realismo, ma il canto e la danza non sono credibili sul piano della verosimiglianza, in quanto sono strumenti di comunicazione che i personaggi usano al posto della parola e della normale gestualità (all'improvviso, senza alcuna giustificazione narrativa, uno o più personaggi si mettono a cantare e/o danzare senza che ciò susciti il minimo stupore nei presenti, anzi la cosa viene considerata assolutamente normale). Citiamo tra i tanti titoli: *La vedova allegra* (1934), *Un americano a Parigi* (1951), *Cantando sotto la pioggia* (1952), *My fair lady* (1964), *Grease* (1978), *Tutti dicono I love you* (1997).
3. L'intero film è costituito da brani cantati e/o danzati, la parola e/o la normale gestualità è completamente abolita, il contesto perde ogni parvenza di realismo. E' il tipo di musical che più si avvicina al modello ottocentesco del melodramma musicale. Tra i non tanti titoli citiamo: *Jesus Christ Superstar* (1973), *Tommy* (1975), *Hair* (1979), *Evita* (1996).

In Italia si segnala negli anni '60 il filone dei cosiddetti musicarielli, film musicali appartenenti al caso 1 e 2 e incentrati sul protagonismo di cantanti di musica leggera molta in voga in quel periodo (Gianni Morandi, Rita Pavone, Al Bano, Caterina Caselli, ecc.) ai quali l'esile trama della sceneggiatura forniva spazi perché potessero esibirsi nelle loro performances canore.

Nella categoria sono compresi i film incentrati su vicende legate all'ambiente della musica, purché considerati come fiction. Vanno distinti sia dai documentari, sia dai concerti e video musicali. Possiamo citare alcuni esempi abbastanza recenti che rientrano in questa categoria: *The rose* (1979), *La grande truffa del rock'n'roll* (1980), *The Commitments* (1991), *The Doors* (1991), *Buena Vista Social Club* (1998).

POLITICO-SOCIALE

Genere cinematografico più italiano ed europeo che americano, che pone al centro del proprio interesse temi di attualità politica o storici.

Quasi mai il Cinema politico (chiamato anche Cinema di impegno, politico o civile indifferentemente) è neutrale e nemmeno vuole esserlo, anzi esplicita con molta chiarezza la propria tesi, in alcuni casi si può parlare proprio di Cinema a tesi, la cui finalità è cioè quella di dimostrare una precisa posizione (vedi in proposito il Cinema del Realismo socialista e il Cinema di propaganda in generale). Strettamente collegato con il Cinema politico è il cosiddetto Cinema militante, in tutto simile al primo, se non fosse per il suo carattere prevalentemente documentarista, anziché di finzione, per una accentuata propensione propagandistica e soprattutto per il fatto che esso si muove al di fuori del circuito commerciale, indirizzandosi verso canali alternativi legati alle organizzazioni partitiche e politiche che hanno prodotto o commissionato il singolo film. Il Cinema militante ha conosciuto il suo periodo di maggior diffusione negli anni a cavallo del 1968. Il Cinema politico propriamente detto, invece, privilegia il film di finzione, spesso giovandosi di grandi budget e attori e registi di fama e senza mai dimenticare la dimensione spettacolare. Anch'esso ha conosciuto una stagione felice in coincidenza con gli anni sessanta e settanta, anche se i suoi antecedenti sono rinvenibili nel movimento del Neorealismo e del Realismo poetico francese. Tra i migliori esempi di Cinema politico italiano ricordiamo *Le mani sulla città* (1963) e *Il caso Mattei* (1971), *La battaglia di Algeri* (1966), *La Cina è vicina* (1967), *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto* (1970), *Trevico-Torino* (1972), *Maledetti vi amerò* (1980), *Il caso Moro* (1986), *L'America* (1994), *La seconda volta* (1995).

In Francia il Cinema politico ha avuto negli anni sessanta e settanta in J. L. Godard uno dei massimi interpreti (vedi Nouvelle Vague). Da ricordare anche, sempre a proposito del Cinema transalpino, ma nell'alveo di una tradizionale convenzionalità espressiva, C. Costa Gavras con i suoi *Z. L'orgia del potere* (1969), *La confessione* (1970), *Missing* (1982) e *Music Box* (1989). Per la Gran Bretagna un nome su tutti, quello di K. Loach, con *Riff-Raff* (1991), *Piovono pietre* (1993), *Terra e Libertà* (1995).

Negli Stati Uniti il Cinema politico ha vissuto il suo periodo d'oro in coincidenza con la stagione della New Hollywood degli anni Settanta. Oggi il maggior regista politico americano è O. Stone, di cui ricordiamo *Salvador* (1986), *Platoon* (1986), *Nato il quattro luglio* (1989), *JFK. Un caso ancora aperto* (1991), *Nixon. Gli intrighi del potere* (1995).

SPIONAGGIO

(*Spy story*). Genere cinematografico che ha come protagonisti agenti segreti e le loro azioni, sullo sfondo di complessi intrighi internazionali nei quali ogni mezzo diventa lecito. La nascita del genere si lega al profilarsi della minaccia nazista e alla successiva guerra mondiale (*Il club dei trentanove*, 1935, *Il prigioniero di Amsterdam*, 1940, e *Notorius*, 1946, tutti di A. Hitchcock, *La casa della novantaduesima strada*, 1945), per trovare negli anni Cinquanta e Sessanta uno scenario ideale nel clima politico della guerra fredda (*La spia che venne dal freddo*, 1965, *Lettera al Cremlino*, 1970, *I tre giorni del Condor*, 1975).

Una considerazione a parte meritano due agenti speciali creati dal genere spionistico, che hanno dato vita a due famosi personaggi con tanto di ciclo personalizzato: James Bond, l'agente 007 e il suo opposto Harry Palmer (*Ipcress*, 1965, *Funerale a Berlino*, 1966). Recentemente è apparso sugli schermi *Ronin* (1998), una malinconica riflessione sul tramonto inesorabile del genere spionistico.

SPORTIVO

Genere cinematografico basato su storie di campioni dello sport, che dedica ampio spazio a sequenze che mostrano performances sportive.

E' utile dividere i film appartenenti a questo genere in due categorie: quelli di pugili e tutti gli altri, dedicati a sport diversi.

I film di pugili sono accomunati da precise caratteristiche: un giovane, prevalentemente proveniente dai bassifondi o comunque di umili origini, si afferma come campione del ring, passando di vittoria in vittoria, finché non s'imbatta nelle dure leggi del business sportivo che gli impongono di accettare incontri truccati. A questo punto, così come è stata rapida l'ascesa, altrettanto fulminea è la caduta. Il film di pugilato così diventa spesso metafora del cosiddetto sogno americano. Tra i classici del genere che, più o meno, propongono questo schema ricordiamo *Il campione* (1931), *Il sentiero della gloria* (1942), *Anima e corpo* (1947), *Il grande campione* (1949), *Toro scatenato* (1980). Anomalo rispetto a quest'impostazione il ciclo di Rocky. Vi sono poi i film dedicati ad altri sport, che sono prevalentemente destinati ad un lieto fine, risolvendosi in un'esaltazione delle virtù atletiche e morali dei protagonisti sportivi. Citiamo in proposito *All American Boys* (1979), *Momenti di gloria* (1979) e anche l'italiano *Il ragazzo di Calabria* (1987).

STORICO

Genere cinematografico incentrato su eventi e personaggi storici. A volte l'intento è quello di una ricostruzione il più possibile vicino alla realtà dei fatti, più spesso invece prevale una libera rivisitazione degli avvenimenti, che sovente finiscono per intrecciarsi con elementi del tutto immaginari e romanzeschi.

Alle origini è stato proprio il Cinema italiano a distinguersi in questo genere, con prodotti di grandi dimensioni spettacolari, come *Quo vadis?* (1912), *Gli ultimi giorni di Pompei* (1913), *Cabiria* (1914).

Sarà il grande regista americano D. W. Griffith ad imitare l'esempio italiano con grandi kolossal come *Nascita di una nazione* (1914) e *Intolerance* (1916).

Questi film aprono la strada alla politica hollywoodiana dei grandi investimenti nel genere storico, le cui caratteristiche diventano l'alto livello di spettacolarità e la grandiosità delle ricostruzioni d'epoca. Pensiamo a titoli come *La regina Cristina* (1933), *La carica dei Seicento* (1936) e soprattutto *Via col vento* (1939); nel dopoguerra a titoli come *Guerra e pace* (1956), *Spartacus* (1960) e *Cleopatra* (1963) e in questi ultimi anni *Braveheart* (1994), *Schindler's List* (1994), *Michael Collins* (1996).

Per quel che riguarda il Cinema italiano possiamo ricordare la superproduzione del regime fascista *Scipione l'Africano* (1937), i due film di R. Rossellini *Viva L'Italia* (1960) e *La presa di potere di Luigi XIV* (1966) e la grande saga *Novecento I-II* (1976). Possono trovare inserimento in questo genere i film d'argomento biblico-religioso, come *Sansone e Dalila* (1948) e *I dieci comandamenti* (1956), *La tunica* (1953), *Sodoma e Gomorra* (1961), *La Bibbia* (1966) ecc..

WESTERN

Genere tipico del Cinema americano e quasi esclusivamente cinematografico, nasce come rielaborazione mitica di un fatto storico: la conquista dei territori dell'Ovest e la nascita della nazione americana.

A cominciare dagli anni Cinquanta, pur nella fedeltà ai suoi presupposti di fondo, il genere acquista inflessioni più malinconiche e problematiche (c'è chi parla di Western del crepuscolo), E' questo il caso di registi come A. Mann, W. Wellman, N. Ray, F. Zinneman, G. Stevens ed altri. Negli anni sessanta e settanta un genere già in aperta crisi viene rivitalizzato da una polemica rivisitazione alimentata dal clima di contestazione di quegli anni. Il genere si confronta così maggiormente con la verità storica, senza per altro abbondare la dimensione leggendaria, e si finisce per mettere l'accento sulle brutalità, le violenze, le ingiustizie e lo sfruttamento di cui è intrisa la conquista del West. In particolare si riconosce che gli indiani sono stati vittime di uno spietato genocidio.

Tra i tanti emerge soprattutto il nome del regista S. Peckinpah. Al di fuori degli Stati Uniti si segnala nell'Italia degli anni sessanta lo sviluppo del Western all'italiana (citiamo per tutti S. Leone), che riutilizza i materiali del genere secondo un'ottica nuova e decisamente rivoluzionaria: alla base dell'agire dell'eroe non c'è più la fedeltà a precisi imperativi morali, ma la sete di guadagno, la violenza viene di molto esplicitata ed enfatizzata, sul tutto serpeggia una vena vagamente parodistica e un gusto accentuato per l'eccesso. Di rilievo negli ultimi decenni la riproposta in chiave crepuscolare-romantica dell'attore-regista C. Eastwood, con film come *Il cavaliere pallido* (1985) e *Gli spietati* (1993), dove la nostalgia per l'epopea del genere Western si mescola alla malinconica consapevolezza del suo tramonto definitivo.

Altri materiali (non-fiction)

MUSICA, CONCERTI E ALTRI VIDEO MUSICALI

Sono inclusi, oltre ai concerti, le rappresentazioni musicali come le opere liriche e le monografie su musicisti che abbiano però come contenuto principale la presentazione delle performance musicali; sono compresi anche i videoclip. I generi previsti sono **MUC** (Musica classica e operistica) e **MUL** (Musica leggera, pop, rock, jazz, etc.)

Sono esclusi i video di preminente contenuto informativo, ad esempio con biografie, interviste, ecc., se queste parti costituiscono la parte preponderante del video. (In questo caso si tratta di documentari).

DOCUMENTARIO

Comprende tutto ciò che non è primariamente fiction.

Per la distinzione tra film di fiction e documentari, si può a grandi linee far riferimento alla distinzione tra opere letterarie e non presente nella CDD (vol. 4, p. 1295 della 21. ed. in lingua italiana). Se lo scopo e lo stile del film è principalmente narrativo, si preferisce considerarlo fiction e classificarlo con 791.4372, come *Buena Vista Social Club* (1998), *Place de la Republique* (1974).; se, nonostante il taglio narrativo, prevale l'intento di trattare un argomento, si preferisce considerarlo documentario e classificarlo con l'indice relativo all'argomento. Per i documentari che sono inseriti all'interno del circuito dei film (caratteristiche: distribuzione nelle sale, premi cinematografici, citazione nei repertori, etc.), è opportuno segnalare anche i dati sulla produzione (sia in descrizione, sia a livello di legame Rappr.-Registr.).

TEATRO E DANZA

Registrazioni di spettacoli teatrali e di danza, sia nei teatri, sia in altri luoghi (anche all'aperto). Sono previsti i codici **DAN** (Danza) e **TEA** (Teatro/Cabaret). Sono escluse le opere liriche.

CONVEGNI E SEMINARI

Registrazioni di convegni e seminari organizzati anche in ambito locale da enti o associazioni e di cui si è deciso di mantenerne testimonianza in biblioteca.

GIORNALISTICO

Servizi giornalistici riguardanti fatti e tematiche di attualità, con un taglio di inchiesta (es. Report, *La mafia è bianca*, *Il premio Ilaria Alpi*, etc.). Si differenzia dal documentario di tipo storico che è incentrato su fatti e tematiche legate al passato.

INTERVISTE

Registrazioni di interviste a personaggi del mondo dello spettacolo, dell'arte, della letteratura, della politica, etc.

SPORTIVO

Registrazione di eventi sportivi realmente avvenuti.

VIDEOGIOCO